Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 170

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 17 luglio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-90. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

LA BATTAGLIA IN SICILIA

Unità italiane e tedesche sostengono con tenace valore il continuato urto di poderose forze avversarie

Sensibili perdite in carri armati inflitte al nemico — Il naviglio anglo-americano efficacemente bombardato da formazioni dell'Asse — Altri piroscafi affondati — 11 aerosiluranti e 6 incursori abbattuti

Bollettino n. 1147

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Dalla regione di Agrigento alla piana di Catania, unità italiane e germaniche sostengono con tenace valore il continuato urto di poderose forze avversarie: sensibili perdite in carri armati sono state inflitte al nemico.

Nostri aerosiluranti, rinnovando gli attacchi ai mezzi navali e da sbarco, colavano a picco un mercantile da 10 mila tonnellate e colpivano, danneggiandole, altre 3 unità per complessive 29 mila tonnellate.

Lungo le coste sud-orientali della Sicilia, bombardieri in quota e in picchiata italiani e germanici agivano con favorevole esito su naviglio anglo-americano.

Nelle operazioni condotte in questi giorni dall'Arma aerea, si sono particolarmente segnalati il 43° Stormo da bombardamento, il 130° Gruppo siluranti e il 121° Gruppo tuffatori.

Napoli, Foggia e Genova, sono state obiettivo di incursioni aeree. Si deplorano danni e vittime a Napoli, dove i nostri cacciatori distruggevano quattro quadrimotori.

Anche su località delle provincie di Alessandria, Savona, Bologna, Parma e Reggio Emilia, sono state lanciate bombe e spezzoni, che hanno causato lievi perdite alle popolazioni. Due quadrimotori colpiti dai mezzi della difesa, sono precipitati, l'uno presso Traversetolo (Parma) e l'altro presso Mirandola (Modena). Alcuni uomini degli equipaggi sono stati catturati.

Undici aerosiluranti risultano abbattuti da unità navali e da aerei di scorta a nostri convogli.

Le incursioni citate dal Bollettino odierno hanno causato le seguenti vittime finora accertate: a Napoli 204 morti e 390 feriti; a Foggia 15 feriti; ad Arquata Scrivia (Alessandria) 1 morto e 6 feriti; a Savona un morto e un ferito; in provincia di Bologna 9 morti e 20 feriti; in provincia di Parma 3 morti e 6 feriti; in provincia di Reggio Emilia un morto e 4 feriti; a Genova 1 morto e 3 feriti.

Le nostre formazioni aerosiluranti si avvicendano incessantemente sulle unità navali nemiche in navigazione nel Canale di Sicilia (R. G. Luce)

La magnifica azione offensiva di una nostra motosilurante

ROMA, 16

L'azione della motosilurante del sottotenente di vascello Tedeschi di cui al bollettino N. 1146 si è svolta la notte sul 14 nelle acque della Sicilia orientale. Una formazione di nostre motosiluranti nonostante che la forte luce rendesse assai precarie le possibilità di azione, si è portata ad agire contro unità nemiche incrocianti tra Siracusa ed Augusta. Avvistate a notevole distanza ed intercettate da numerose unità nemiche in pattuglia protettiva, le motosiluranti con decisa azione hanno superato la linea e si sono lanciate all'attacco di una formazione navale. La motosilurante del sottotenente di vascello Tedeschi nonostante la violentissima reazione ed il chiarore lunare che rendeva perfettamente visibile la piccola unità, è riuscita a giungere a brevissima distanza da un cacciatorpediniere nemico ed a lanciare i suoi siluri.

Il cacciatorpediniere, colpito sotto la plancia, è instantaneamente esploso con enorme fragore proiettando tutto intorno pezzi dello scafo dilaniato dallo scoppio. Le nostre motosiluranti benchè contrattaccate violentemente dagli altri cacciatorpediniere inglesi hanno potuto disimpegnarsi e rientrare regolarmente alla base.

Il fallito tentativo dei paracadutisti anglosassoni nella piana di Catania

ROMA, 16.

Nella grande isola mediterranea le ultime 24 ore non hanno portato nessun sostanziale vantaggio per il nemico. Anzi già un tentativo di particolare audacia è fallito miseramente, di fronte alla nostra pronta reazione. Si tratta del colpo di mano tentato da circa 1000 paracadutisti che erano piombati nella piana di Catania per affiancare l'azione britannica del bombardamento navale. L'intervento delle nostre truppe è stato immediato nella zona prescelta dai paracadutisti per il loro tentativo, e in breve tempo tutti gli elementi d'assalto sono stati eliminati. Così è mancato l'effetto disgregativo che lo Stato Maggiore avversario contava di realizzare nella piana di Catania con l'intervento di quei reparti scelti.

Negli altri settori, il nemico è stato contenuto in dure e sanguinose lotte nonostante i suoi rinforzi per la penetrazione nell'interno e l'avanzata lungo le coste, sostenuto da una grande quantità di mezzi corazzati.

Naturalmente questi elementi non devono essere accolti come uno spostamento repentino della situazione, ma danno invece il tono dell'azione repressiva e controffensiva costantemente mantenuta dai nostri nonostante il continuo affluire di mezzi del nemico. Anche nel settore aeronavale tale azione non ha soste e anche oggi si può annunciare la perdita da parte del nemico di un cacciatorpediniere e di 4 navi cariche per 27 mila tonnellate affondate dall'ardimentosa azione, che non potrà mai essere abbastanza celebrata, dei nostri aerosiluratori e il grave danneggiamento di un incrociatore pesante, 2 piroscafi da carico e altro naviglio.

Osservatori d'oltre Manica pretendono di voler identificare qualche collegamento tra lo sbarco in Sicilia e le vicende del fronte orientale. Vana fatica perchè non sembra che Stalin voglia accogliere tale azione come un contributo alle fatiche della Russia preveduto dagli impegni anglo-sovietici addizionali al Patto del 26 luglio 1942 e completati dalle dichiarazioni sovietico - americane in occasione del viaggio di Molotof a Washington. Tanto più che queste riserve di Stalin potranno accentuarsi in quanto che la Germania non toglierà un solo soldato e un solo aereo dal fronte orientale e non consentirà quindi quell'alleggerimento della sua pressione atteso dal Governo sovietico con l'accordo anglo - americano.

I particolari dello sbarco in un rapporto tedesco

BERLINO, 16.

Sulle operazioni in Sicilia, l'Agenzia d'informazioni internazionali comunica: «Le truppe di invasione anglo-americane hanno proseguito, martedì, con l'appoggio di importanti forze blindate ed aeree, i loro tentativi di spingersi in avanti al di fuori della striscia costiera, coperta dal tiro delle loro navi. Secondo ultime informazioni, questi attacchi sono stati in generale respinti con perdite considerevoli per gli assalitori. Questi non sono riusciti che in qualche punto ad allargare la loro testa di ponte.

L'avversario che voleva tentare di spezzare la resistenza delle truppe dell'Asse con l'artiglieria delle navi in prossimità immediata della costa, è stato attaccato in maniera così efficace dalle forze aeree italo-tedesche, che le unità da guerra colpite in pieno si sono avviluppate di nebbia artificiale, e si sono allontanate dalla costa fino a che non sono state più in grado di appoggiare le forze da sbarco.

«La resistenza delle difese di copertura continua a chiudere agli anglo-americani l'accesso alle strade che conducono verso l'interno, e le perdite nemiche sono tanto più alte, in quanto le forze dell'Asse dispongono di posizioni di montagna preparate per la massima parte in precedenza. Gli americani hanno aumentato la loro pressione, specialmente partendo dalla testa di ponte di Licata. Le forze britanniche sono state specialmente impiegate contro i massicci montagnosi che si trovano a occidente della regione di Siracusa, ma tutti i loro attacchi sono stati respinti».

Frattanto è giunto a Berlino il primo rapporto di un corrispondente militare sulle circostanze dell'attacco anglo-americano contro la Sicilia meridionale.

«Fu la notte dell'11 luglio che si ebbero i prodromi di attacco, allorchè l'aviazione nemica intensificò le incursioni aeree, efficacemente controbattute dalla difesa, che conseguiva fin dalle prime ore importanti successi, abbattendo decine di aeroplani avversari. Per difesa si deve intendere tanto l'artiglieria quanto l'Aviazione e le navi dell'Asse.

«La prima impressione fu che la lotta sarebbe stata accanita, dato il gran numero di unità a disposizione del nemico e l'appoggio delle navi da guerra schierate al largo della costa sicula, e dell'aviazione. Ma il Comando delle Forze dell'Asse era già al corrente dei punti ove il nemico avrebbe impegnato le sue forze ed in grado di opporgli le truppe disponibili.

«La notte sull'11 luglio infatti, provenienti da diverse direzioni, a bordo di tre convogli diversi, le Divisioni nemiche si avvicinarono alla costa siciliana, protette da navi di linea, portaerei, numerosi incrociatori e da una quantità imprecisabile di altre forze navali leggere. Una tempesta che soffiava fino a 1000 metri di altezza la caratteristica polvere siciliana, e che copriva una vasta estensione di mare, non permise che lo sbarco avvenisse sistematicamente nelle prime ore della notte, come il Comando anglo-americano si era evidentemente proposto.

«Non fu infatti che nelle prime ore del mattino seguente che il nemico potè procedere alle prime operazioni di sbarco. Ma queste truppe, che credevano di poter facilmente aver ragione della difesa italo-tedesca, si trovarono invece di fronte a un avversario pronto a resistere con tutte le forze.

«Un tentativo di azione in direzione di un porto al quale il nemico dava evidentemente grande importanza, venne sventato per l'intervento immediato delle truppe di ogni specialità, a disposizione del Comando italo-tedesco le quali distrussero in un primo tempo le unità nemiche che avevano preso terra e costrinsero i rinforzi sopraggiunti a riprendere il mare.

«Non potè invece essere impedito lo sbarco più a sud, specialmente sulla costa meridionale, data la grande superiorità del nemico in armi pesanti. Anche qui tuttavia riuscimmo ad infliggergli perdite assai sensibili. Sarà in questo punto più tardi che il nemico riuscirà a sbarcare carri armati e ad intraprendere la penetrazione nei punti ormai noti, ove dovrà tuttavia fare i conti con gli stessi combattenti, con i veterani che in Africa già riportarono tante vittorie e che hanno ora al loro fianco camerati più giovani».

DAL 1 AL 14 LUGLIO

10 unità da guerra e 27 mercantili affondati nel Mediterraneo — 426 velivoli abbattuti

ROMA, 16.

Dal primo al 14 del corrente mese le forze navali ed aeree dell'Asse hanno affondato nel Mediterraneo 2 incrociatori, 5 cacciatorpediniere, un sommergibile, 2 unità da guerra di tipo imprecisato, nonchè 27 navi mercantili anglo-nordamericane.

Nello stesso periodo di tempo, sempre ad opera delle forze dell'Asse, sono state incendiate o gravemente danneggiate le seguenti unità: 13 incrociatori, 2 cacciatorpediniere, 47 mercantili di medio e grosso tonnellaggio, oltre ad altro naviglio minore ed a numerosissimi mezzi da sbarco.

Il Segretario del Partito alla Milizia

Fiero ordine del giorno di Galbiati

ROMA, 16.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Galbiati ha diramato il seguente ordine del giorno:

L'Eccellenza Carlo Scorza, Ministro Segretario del Partito, mi ha indirizzato il seguente telegramma:

«In quest'ora solenne tutti i fascisti sono vicini al cuore ed allo spirito della guardia armata della Rivoluzione, temprata con il suo eroismo al fuoco di tante vittoriose battaglie.

Il Segretario del Partito: **Scorza**».

Ho così risposto:

«La Milizia, che per le origini squadriste e per la fede che l'animò in tutte le battaglie si sentì sempre Partito armato a guardia della Rivoluzione, accoglie con cuore commosso il tuo saluto. A tutti i legionari in armi ne do comunicazione con apposito ordine del giorno. Ne saranno fieri e ne trarranno in quest'ora solenne incitamento a sempre più implacabilmente combattere per la vittoria della Patria fascista.

Galbiati».

Dispongo che il presente ordine del giorno sia portato a conoscenza di tutti i legionari.

Nuova incursione sulla Francia

PARIGI, 16.

Squadriglie di aeroplani anglo-nordamericani hanno nuovamente bombardato città del nord della Francia colpendo particolarmente Abbeville e Amiens. Si contano vittime fra la popolazione civile e si registrano danni materiali di una certa entità.

LA LOTTA SUL FRONTE ORIENTALE

Crescente ecatombe di uomini e di mezzi dell'Esercito rosso

Sintomi di inquietudine nel campo anglosassone per l'assottigliarsi delle riserve dell'Unione sovietica

BERLINO, 16.

La situazione all'Est permane sostanzialmente immutata. L'andamento della battaglia è un incessante susseguirsi di attacchi e di contrattacchi, di azioni offensive e difensive fra masse di fanterie e di carri armati, di mezzi e di uomini appoggiati da centinaia di cannoni di tutti i calibri e di velivoli di tutte le specialità.

E' certo che i sovietici non si sentono affatto alleggeriti dallo sbarco dei loro compari anglosassoni in Sicilia, tanto che essi stessi si sono visti costretti ad intraprendere attacchi di alleggerimento impiegando specie fra Suchinici ed Orel un numero così elevato di unità da rendere per molto tempo impossibile a Mosca di riprendere l'iniziativa in altri settori.

Nel settore di Bielgorod, in seguito alle perdite spaventose subite, hanno dovuto cessare i vari attacchi che essi lanciavano continuamente contro le linee tedesche.

Ad est di Orel aumenta l'attività combattiva. Ma l'intenzione di sfondare le linee tedesche è stata frustrata. Le perdite dei bolscevichi dal 5 luglio sono salite a 2800 carri armati e a 1600 apparecchi. Il numero dei prigionieri aumenta di giorno in giorno ed ha superato di gran lunga la cifra di 28 mila citata dal bollettino tedesco del 12 luglio.

Esaminando la situazione complessiva determinatasi in conseguenza della guerra all'est, dopo avere recentemente riportato uno studio del settimanale londinese Economist sulle difficoltà alimentari sovietiche la stampa tedesca riferisce oggi i rilievi di giornalisti britannici sulle difficoltà non meno gravi che l'Esercito russo starebbe attraversando. L'importanza di questo articolo è dovuta a Ogfrey Blunden corrispondente da Mosca dell'Excange Telegraph testè rientrato in Patria dalla capitale sovietica. Circa l'efficienza attuale dell'Esercito bolscevico il Blunden ritiene che esso sia ancora oggi superiore a quello germanico, ma notevolmente inferiore, invece, per qualità combattentistica poichè, se è vero che gli ufficiali ed i soldati russi molto hanno imparato dai loro avversari, questi ultimi hanno anche realizzato dei progressi mantenendo la iniziale superiorità.

Molto più interessanti sono i rilievi del corrispondente sulla mobilitazione totale effettuata in Russia: «Si può veramente dire — egli scrive — che non vi è più oggi una sola donna ed un solo uomo in tutta l'Unione sovietica che non siano ingranati nel processo produttivo o non si trovino nei ranghi dell'Esercito, tutti validi. Fra Bielgorod e la Veresina non vi è più un solo abitante di sesso maschile». Questa affermazione del Blunden coincide con un recente dispaccio dell'Agenzia Excange Telegraph in cui si dava notizia della mobilitazione della «IV Armata delle riserve» e si ammetteva di riverbero che le prime tre si erano volatilizzate nei due anni decorsi di battaglie. Tanto il Blunden quanto l'Agenzia concordano nel ritenere gli effettivi russi ancora oggi superiori in numero a quelli alleati; però, e qui sta il nocciolo della conclusione, non si vede più a quali altre riserve possa essere fatto appello poichè il serbatoio umano russo ha anche i suoi limiti tanto più facili da raggiungere in quanto anche i giovanissimi sono stati irreggimentati.

La convinzione diffusa in Inghilterra ed in America di un'instancabile rullo compressore sovietico manca di fondamento: nessuno anzi più del comando russo sa come la massa bruta non abbia oggi più alcun valore dinanzi alla furia sterminatrice delle armi moderne. In base a questa affermazione imparziale britannica la rivista Neue Ordnung conclude asserendo di non poter negare che la situazione militare dei sovietici è assolutamente precaria e critica (alla stessa conclusione sembrano del resto essere anche giunte Londra e Washington iniziando la campagna in Sicilia).

«Se l'esercito russo dovrà subire altre perdite umane oltre quelle che sono state inflitte l'anno scorso non si potrebbe più tollerare».

Napoli ancora martoriata dalla crudeltà nemica

Barbaro accanimento sul centro abitato - La chiesa di S. Rocco — Scuole e abitazioni civili colpite - Lieto evento in un ricovero

NAPOLI, 16.

Poco dopo mezzanotte di ieri il nemico è tornato a infierire con bombardamento aereo su Napoli. L'incursione è durata circa due ore e si è particolarmente accanita sul centro abitato, colpendo fra l'altro la zona di Riviera Chiaia che è uno dei punti più incantevoli della città. La villa comunale, che fiancheggia la Riviera, è stata assai devastata e parecchie riproduzioni di antiche statue sono state abbattute e mutilate.

Il noto e caratteristico caffè Vacca, colpito in pieno non è che un mucchio di macerie dalle quali sono stati estratti i cadaveri dei due proprietari. Il punto più colpito della riviera è quello all'angolo di via San Paolo dove, oltre ad alcuni grandi palazzi è stata gravemente colpita la chiesa di San Rocco. Fra i fabbricati danneggiati appaiono assai gravi l'edificio scolastico e una villa in piazza Colloredo. Il nemico non ha risparmiato in questa incursione neanche i rioni popolari del centro, fra i quali ha subito notevoli danni il quartiere del Cavaiole, ove si deplorano vittime.

Altre bombe sono cadute sulla ridente plaga vesuviana popolare di ville che già ospitavano moltissime famiglie.

Per quanto l'incursione sia avvenuta nel cuore della notte la popolazione ha raggiunto i ricoveri sprezzante del pericolo con disciplinata calma. Fra i tanti episodi che testimoniano sempre della soccorrevole solidarietà del nostro popolo rivelatasi anche questa notte è da segnalare quello gentilissimo verificatosi nel ricovero di via San Giorgio ai Mannesi, il quale durante l'incursione mancava di luce, quando la signora Assunta Gellera è stata presa dalle doglie del parto.

Assistita da una ostetrica, presente nel ricovero, la partoriente ha messo al mondo una bella creatura cui è stato imposto il nome di Vittoria.

Pazzesche fantasie della propaganda britannica

ROMA, 16.

Fra le tante fantasie a cui si abbandona la propaganda nemica vale la pena di riportare per la sua incommensurabile stupidaggine quanto scrive il «Daily Sketch».

Il generale Cariacci, uno degli esperti di Mussolini in tema di invasione, si è recato in aereo in Sardegna insieme ad un generale tedesco non nominato, per assumere il comando in comune.

Il servizio della propaganda romana è stato trasferito a Bologna dove si trasferiscono anche i giornalisti neutrali. Si afferma che Mussolini ha lasciato Roma.

Nel 18° annuale della Milizia postelegrafonica

ROMA, 16.

Ricorre oggi il 18° annuale di fondazione della Milizia postelegrafonica. Diciotto anni interamente spesi al servizio della Patria e del Fascismo in una quotidiana e spesso eroica fatica.

Il console generale Tanese, comandante, si è recato nella circostanza, al Comando Generale della Milizia con una folta rappresentanza di ufficiali ed ha deposto una corona di allora sull'ara votiva dei legionari caduti.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha tenuto successivamente rapporto agli ufficiali stessi.

Dopo aver loro espresso il suo compiacimento per il fervore ed il senso di responsabilità dei quali sono animati, ha incitato i postelegrafonici ad essere e rimanere all'altezza dell'ora grave e gloriosa che volge.

«Ogni sforzo è leggero — ha concluso il generale Galbiati — quando la fede è alla base della volontà. Nulla ha valore oggi all'infuori della vita della Patria che deve vincere e vincerà per le romane virtù del suo popolo».

Ricompense al V. M. ad eroici combattenti

ROMA, 16.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.: Medaglia di argento al V. M. «alla memoria»: *capitano Carlo Bressani fu Giacomo, nato a Nimis (Udine);* sottotenente Ruggero Frongillo di Giuseppe, nato a Varzo (Novara); sergente Marsilio Nardi fu Luigi, nato ad Albano Laziale (Roma); alpino Federico Loss di Domenico nato a Innsbruck (Germania); maggiore Oreste Porreta fu Pompeo, nato a Napoli; tenente Alessandro Pisano di Giovanni, nato a Vibo Valentia (Catanzaro); sottotenente Emilio Moggi di Radames, nato a Viareggio (Lucca); sergente Giovanni Bruno di Luigi, nato a Trieste; sergente Giuseppe Baochitta fu Giovanni nato a Dorgali (Nuoro); caporal maggiore Luigi Modanesi fu Giovanni nato a Concareale (Brescia); fante Guerrino Munerato di Giovanni nato a Villamarzana (Rovigo); fante Marcello Fiorucci fu Pasquale.

A viventi: fante Giuseppe Duranti di Angelo nato a Maslianico (Como); fante Pietro Federici di Pietro, distretto di Bergamo.

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci al V. M. «alla memoria» e a viventi.

Noi, i negri

La battaglia di Sicilia prosegue con immutata fisionomia: attacco ostinato, dal nemico sostenuto dallo strapotere dei mezzi a sua disposizione, altrettanto ostinata difesa delle truppe italiane e tedesche le quali con eroismo pari alla bravura, contendono palmo a palmo il terreno all'avversario cercando di supplire con l'eroismo alla ormai dimostrata disparità di mezzi. Ma tutto ciò non deve far credere che l'esito della battaglia sia deciso e che le sorti dell'isola siano scontate. Nulla è ancora deciso e nulla, assolutamente nulla è scontato.

L'Italia sente dolorosamente nelle carni il morso del nemico e tiene duro, i soldati combattono con fierezza indomita, buttando nel crogiolo ardente il loro spirito di sacrificio, le loro capacità di adattamento, il loro insito ed oscuro eroismo: ma non è questa e non può essere la lotta della liberazione.

L'Italia combattente e lavoratrice dà oggi la misura esatta della sua tempra, della sua maturità storica e politica, combatte e soffre senza tentennare, senza deviare ed agendo sulle sue forze materiali e sulle sue insuperabili forze morali, fa argine allo schiantante attacco nemico, certa della immediata ed efficace assistenza degli alleati, assistenza che deve permettere una più equa ed in questo caso forse decisiva distribuzione di forze particolarmente aeree ed una più rilevante massa operante da contrapporre alla formidabile coalizione anglo-americana.

* * *

Intanto mentre la lotta ancora infuria, il nemico sta facendo i suoi piani su un'Italia vinta, prona, disarmata, su un'Italia liberata secondo la forma democratica.

A parte i 14 punti a noi applicabili, a parte il rimangiarsi tretto loso della Carta atlantica da parte delle democrazie, a parte le mire a carattere definitivo sulla Sicilia, oggi il nemico fa chiaramente intendere che ha necessità dell'Italia per fare di essa la testa di ponte per l'ulteriore lotta contro l'Europa.

L'Italia, il suo territorio, le sue attrezzature belliche industriali, le sue ricchezze agricole, le sue possibilità di lavoro e di produzione necessitano agli anglosassoni; essi lo hanno esplicitamente dichiarato. Come nell'Africa francese, riportata nella guerra quando ormai dalla guerra la Francia era uscita spogliata di tutte le sue ricchezze a favore dei predoni anglo-americani, così oggi i liberatori già hanno fatto i conti su di noi, sulle nostre possibilità, sul nostro lavoro, sulla nostra pelle.

L'Italia dovrebbe divenire il campo di battaglia della guerra contro la Germania il cui popolo dovrebbe servire alle mire e agli appetiti degli invasori: ogni città, ogni paese sarebbero un fortilizio da smantellare, ogni uomo uno schiavo un... «negro mediterraneo» da sfruttare ai fini dell'imperialismo anglosassone.

Ecco la libertà democratica che si disvela grado a grado non appena lo svolgersi degli eventi danno ai popoli di lingua inglese la impressione che la bilancia stia per pendere a loro favore.

Questo è quanto gli italiani debbono meditare in questi giorni, guardando in faccia con fredda determinazione la realtà.

Lo schiavismo inglese conta su di noi, ha già fatto su di noi e sui nostri figli i suoi cupidi disegni, teniamo tutto ciò presente nei giorni che verranno. Questo nemico senza pietà va trattato in ogni momento con le stesse armi e con lo stesso disprezzo.

Occorre schiacciarlo come si schiaccia una bestia immonda, uomo per uomo, senza pietà. Nessuna debolezza e nessun oblio, soprattutto nessuna illusione. O noi o loro, o la nostra vita o la loro, o la nostra libertà o la schiavitù per sempre.

Il nemico ha parlato sta a noi rispondere con la nostra volontà, con la nostra fermezza, con il nostro odio implacabile, freddo, a tutto pronti se è necessario.

A. G.

IL PUNTO

Sicilia

L'unità nostra sale dal basso. Si esprime dalle piattaforme popolari. Diviene palese agli occhi degli osservatori intelligenti attraverso le prove di sacrificio offerte dai vasti strati della popolazione in secoli interi di sua storica vicenda. Si manifesta ognora più compatta a mano a mano che i tempi di questa durissima guerra si succedono e — succedendosi — rendono sempre più generalmente e sostanzialmente partecipi gli Italiani dello sforzo della Nazione in armi.

La geografia, creatrice apparente del luogo comune regionalistico, è superata dall'affermazione dello spirito delle regioni in senso violentemente nazionale.

Sicchè, oggi, ci si sente fieri di essere Italiani non solo per il nostro furente amor di Patria, non solo per la presenza del grigioverde sul nostro corpo e nel nostro cuore, ma — soprattutto — perchè della nostra Italia e del suo valore sono indice — tra l'altro — l'eroismo e la sofferenza e la tenacia e la decisione della gente siciliana.

Gente che non è giunta improvvisa a Cascino e a Rizzo, poichè ha maturato in sè, attraverso millenni di effettiva vita, la propria civiltà e la propria gagliardia spirituale.

Domina sulla sua esistenza l'azzurro del cielo, ma implacabili sulle sue coste ruggono le tempeste. Gli scogli vigilano la sua riva e Iddio la fa ridente per sortilegio di remoto favore.

Approdo dei più antichi eroi e del più lontano diritto, la poesia incide nella sua pietra le proprie parole: i monti accolgono cittadinanze capaci di far valere logica e morale al di sopra di brutalità e sopruso. E neppur i Tiranni riescono a render torva e malserena la terra appassionata, pronta ad affermare altra legge — la sua — su quella eventualmente inadatta alle aspirazioni del popolo dell'isola.

Quel popolo — che è il nostro — che è quello di tutti noi, non rivela alcunchè di nuovo, oggi, a coloro i quali, da tempo, ne conoscono le vicissitudini.

Si rivela, invece, a quelli — e non sono pochi — che, spinti dalla tendenza tipicamente superficialistica del facile giudizio, erano abituati a considerare Meridione e margine del buon gusto quali sinonimi di leggera sufficienza.

Ma, nel Meridione, il sole scalda l'ingegno ed induce a forti proponimenti il cuore.

Ma, nel Meridione, si lascia la dialettica sul pavimento dell'Agorà allorchè rintrona, alla porta del tempio, l'urlo cupo del tamburo di guerra e si ripercuotono, tra valli e montagne, i rintocchi furiosi delle campane, per l'adunata in armi contro il nemico.

Ma, nel Meridione, si respira più che mai compiutamente l'Italia. L'Italia capace di raccogliere nel proprio cuore tutto il nostro sangue per redistribuirlo alla trincea avanzata della nostra civiltà.

La Sicilia è l'unità. Il suo popolo muove alla battaglia come al tempo in cui il nemico veniva da remote sponde, oltre mare.

E, sulla trincea, quel popolo si batte con accanimento, dando soldati alla propria Armata; combattenti ai servizi; donne, fanciulli, vecchi alla vigilanza dei monti e dei campi contro qualsiasi tentativo che possa discender dal cielo.

Così, l'unità sale dal basso: ha il volto dell'uomo di quella terra. Volto che non teme il morso del sole ed il flagello della tempesta.

L'attacco è alla sua terra? L'uomo la difenderà fino all'estremo sacrificio di sè stesso. La vittoria è sulla sua terra? L'uomo la conseguirà a prezzo della propria meravigliosa vita.

La Rivoluzione è il suo dogma, e la sua Rivoluzione, anche quando ragioni politiche estranee alle concezioni spirituali del popolo siciliano tentano di sopraffarne il significato, ha sempre carattere nazionale.

Michele Amari, il quale profondamente studiò l'animo di quella italianissima gente, scrisse nel 1842: *I Vespri non si combinano, essi sono irresistibilmente ispirati, irrompono nell'ora fatale.*

La Rivoluzione non è, quindi, in quel popolo, improvvisa, ma è sua stessa vita, elemento storico che nasce con l'antichissima stirpe, si potenzia con il suo avvenire e perviene, intatta nelle proprie idealità, sino ai giorni presenti. Rivoluzione per l'unità e per l'unità soltanto. Per l'unità: per la terra che, prima, decise del destino di tutto il continente.

Alla sua riva convergono uomini d'Oriente ed uomini d'Occidente, Saraceni e Normanni. Ma la gente siciliana rimane fieramente legata alle proprie tradizioni. Si difende, ma, soprattutto, ispira l'ingegno ad alimentarsi alla sua fonte spirituale.

Ibn Hamdis insorge — lui arabo innamorato di Sicilia — ridotto alle rive di Poesia in terra sicana, contro i Normanni ancor lontani dall'esser ridotti, in Sicilia, in istato di civiltà: *Barbari che tengono Sicilia schiava tra le rapaci mani.*

Ed Abdul Arab, dall'esilio spagnolo, intorno al 1150, canta:

Avrei montato il battello della luna falcata volando alle sicule sponde nel petto del sole.

E i Normanni chiamano Palermo, o spingono Poeti di corte (veri Guglielmo Appulo ispirato da Roberto Borsa figlio di Roberto il Guiscardo) a chiamarla: *città nemica di Dio*, perchè indocile, per congenita forma mentale, al sopruso ed al prepotere.

E Michele Scoto perviene in Sicilia al commento di Aristotile, di Avicenna, di Averroè. E, nell'isola, Pier delle Vigne scrive — ultimo creatore della lingua latina — le lettere dell'Imperatore Federico II. Ed in Sicilia nasce la poesia italiana. Ed è in nome di questa tradizione e di quella civiltà — pilastri della Rivoluzione Siciliana per l'unità — che nascono i Vespri.

Manifestazione di difesa e di offesa quindi, quei Vespri. Manifestazione, sempre, di implacabile orgoglio e di inesausto senso dell'onore. Essi non sono, in fondo, contro Angiò e per Aragona ma in loro stessi contengono l'aspirazione di tutti i Siciliani a combattere per l'unità contro qualunque nemico. Unità che sale dal basso, che il latifondo non riesce ad uccidere e la dominazione straniera ad avvilire.

Dai Vespri nasce il partito dei Siciliani, veri uomini di parte e di Nazione. E quel Partito scrive sulla propria bandiera: *Voluntas Siculorum.*

Quando seicento anni più tardi, altra forma siciliana di unica Rivoluzione, si batterà sotto l'insegna dei Fasci operai della fine del secolo XIX, il Partito si chiamerà dei «Figli del Lavoro».

Il popolo siciliano, il quale al comizio di Ruggero Loria — sul finir del 1300 — grida contro Francia: *Volumus pugnam, eamus adversus hostes*, è lo stesso popolo che guarda con senso d'unità alla rivolta calabrese del 1599, ispirata direttamente (o indirettamente come altri hanno detto) alla dottrina di Tomaso Campanella.

I Siciliani che, come scriveva, in italianizzante latino, Cristiano Spinola, combattono ostinatamente *per difendere sino alla morte la loro Patria assalita dai Francesi*, sono gli stessi uomini di lì a poco pronti a battersi in Africa e a conquistare il Ducato di Atene.

Quando moriva il loro Regno, moriva anche il Sacro Romano Impero, ma restavano i Siciliani di Alessio Battiloro. I Rivoluzionari che, per sua bocca chiedono — nella rivolta dell'agosto 1647 — pane e giustizia, e unità a Palermo ed in tutta l'isola, in nulla sono dissimili dai Siciliani di Rosalino Pilo, dai combattenti del 1860, dagli uomini delle *Batterie Siciliane* della guerra d'Africa del 1896, dalla gente di Cascino e di Luigi Rizzo.

E' di Cascino la frase addentata dai critici oculati, dai molluschi dell'azione e dagli epilettici del pensiero, la frase che esprime tutto il mondo rivoluzionario siciliano: *la valanga che sale.*

Valanga che sale, quella del popolo isolano. Valanga che non si abbandona al richiamo degli abissi, ma che tenta qualsiasi aspro cammino.

Valanga che supera qualsiasi dura strada tendente alla vittoria da raggiungersi col controllo dei propri nervi e con la decisione rivoluzionaria delle proprie armi.

Questo i Siciliani profondamente sanno.

I Siciliani: uomini che fanno sentire oggi ai loro fratelli d'ogni regione l'orgoglio per l'unità conquistata attraverso secoli di lotta politica e cento anni di guerra del Risorgimento.

I Siciliani: scolta avanzata di una unità italiana che non crollerà mai finchè un soldato italiano resterà in campo ad impugnare un'arma.

Ricordiamoci oggi di Carlo Pisacane, uomo che di guerra di Rivoluzione se ne intendeva. Egli ha lasciato scritto: *In Sicilia giuoca il pugnale.*

Ivon De Begnac

Nessun soccorso per le popolazioni "liberate" dagli americani

BUENOS AIRES, 16.

In un discorso tenuto a Baltimora, il Sottosegretario di Stato nord-americano Sayre, direttore aggiunto del cosiddetto «Comitato di soccorso e di ricostruzione dei Paesi liberati» ha fatto una sintomatica confessione dichiarando che gli Stati Uniti non garantiscono di provvedere al sostentamento delle popolazioni «liberate» durante il periodo d'occupazione «il quale però, — ha lasciato intendere Sayre — potrebbe durare indefinitivamente».

«Qualche soccorso, ha infine aggiunto a guisa di contentino, per le popolazioni più «meritevoli», potrà tuttavia essere effettuato qualora l'imponessero «particolari motivi politici».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

La cerimonia di apertura

delle Colonie elioterapiche della Gil presenziata dal Prefetto e dal Federale

Ieri mattina alle ore 9.30 le Colonie elioterapiche della città hanno riaperto i loro battenti per accogliere ed assistere amorevolmente ben 1200 bimbi in maggioranza orfani di guerra, figli di combattenti e appartenenti a famiglie numerose.

Alla cerimonia d'apertura presso l'Asilo Marco Volpe sono intervenuti l'Ecc. il Prefetto e il Comandante Federale.

I gerarchi sono stati ricevuti dal V. Comandante federale che ha presentato i piccoli coloni già perfettamente inquadrati e felici del sano soggiorno che li attende.

Erano pure presenti il Provveditore agli studi, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e la Fiduciaria provinciale della Gil nonchè i gerarchi del Gruppo rionale «Pio Pischiutta» e numerose mamme dei piccoli ospiti.

Svolto il rito dell'alza bandiera l'Ecc. il Prefetto si è intrattenuto affabilmente con gli organizzati e con le mamme interessandosi vivamente di loro.

Riuniti i piccoli intorno a lui, ha quindi rivolto loro paterne parole di esortazione ad essere buoni e disciplinati mettendo in rilievo il beneficio fisico e morale che ritraggono dal soggiorno nella colonia, aperte per unico volere del Duce che tanto cura le giovani generazioni.

I gerarchi hanno quindi lasciato la colonia tra l'entusiasmo dei piccini che inneggiavano al Duce e alla vittoria.

Successivamente il V. Comandante federale, accompagnato dalla Fiduciaria provinciale della Gil, presenziava al rito dell'alza bandiera nella colonia «Fratelli De Gasperi» a S. Osvaldo.

Ad attendere i gerarchi si trovavano il fiduciario del IV Gruppo rionale con i collaboratori diretti, nonchè la fiduciaria rionale Gil e la segretaria del Gruppo rionale. Dopo l'alza bandiera il Vice Comandante federale ha rivolto ai piccoli paterne parole di saluto, invitandoli a godere del sano soggiorno loro preparato secondo le direttive del Duce, ed a crescere buoni e disciplinati per essere degni dei fratelli che eroicamente e saldamente combattono. Contemporaneamente presso le altre colonie dei Gruppi rionali della città si è svolta la rituale cerimonia, alla presenza dei gerarchi del Partito e della Gil. Il V. Comandante ha pure visitato l'Asilo di San Osvaldo, compiacendosi per l'attrezzatura e il funzionamento dei vari servizi.

Il Prefetto e il Federale

alla chiusura della Mostra d'arte del Dopolavoro «Giorgini»

Ieri alle ore 17.30 l'Ecc. il Prefetto ed il Segretario Federale hanno presenziato alla chiusura della Mostra d'arte per militari e dopolavoristi organizzata dal Dopolavoro ricreativo «Giorgini» e hanno proceduto alla premiazione dei migliori espositori cui sono stati consegnati diplomi, premi in denaro e la tessera del Dopolavoro per l'anno XXI.

Accompagnavano il Prefetto ed il Federale, il Vice Questore, il Provveditore agli Studi, il co. Alvisi in rappresentanza della Fiduciaria dei Fasci Femminili, i colonnelli Sibona comandante dell'XI autocentro, Maddalena, comandante del Distretto Militare, Binaghi direttore degli Ospedali Militari, il seniore Vis della 63.a Legione CC. NN., il segretario del Dopolavoro Provinciale ed altre autorità.

L'Ecc. il Prefetto e tutte le altre autorità hanno visitato la Mostra soffermandosi ad esaminare le opere esposte per le quali ebbero a congratularsi con gli espositori che venivano presentati dall'organizzatore tecnico della mostra prof. Someda De Marco.

Il camerata Trevisan, presidente del Dopolavoro Rionale «Giorgini», all'atto della premiazione rivolgeva all'Ecc. il Prefetto ed al Segretario Federale un breve indirizzo nel quale in termini sintetici esprimeva le realizzazioni operate dal Dopolavoro «Giorgini» che non poteva dimenticare il lato artistico della sensibilità del nostro soldato: cosa nella quale il sodalizio ha avuto un cameratesco caldissimo appoggio da parte delle autorità militari tutte.

Hanno esposto — prosegue il camerata Trevisan — 63 artisti di cui ben 51 militari con un complesso di 201 lavori così suddivisi: 76 in bianco e nero, 85 di pittura, 32 di caricatura, 8 opere di scultura. La mostra ha vivamente interessato la cittadinanza e favorevolmente impressionato l'ambiente culturale ed artistico cittadino. Il camerata Trevisan concludeva assicurando che nonostante le difficoltà del momento il Dopolavoro «Giorgini» curerà di accelerare la marcia per rendersi colle sue iniziative sempre più degno di coloro che con fede vivissima spinta sino all'olocausto difendono il sacro suolo della Patria.

Si procedeva quindi, da parte dell'Ecc. Mosconi, alla consegna dei premi. Sono stati premiati:

Premio di pittura: 1) De Monte Lorenzo, 11. Reggimento Genio; 2) Simeoni Augusto, 11. Compagnia di Sanità; 3) Malisan Ermanno, 10. Legione M.A.C.A.

Premio di Scultura: 1) Postiglione Marco, 11. Reggimento Autieri; 2) Ten. Moruzzi Angelo, 11. Reggimento Autieri; 3) Meliani Mino, Comando di C. A.

Premio di bianco e nero: 1) Breschiani Bruno, 11. Regg. Genio; 2) Dus Luigi, Distretto Militare; 3) Merlo Aldo, Dopolavorista.

Premio per la caricatura: 1) Missano Vanni dopolavorista; 2) Venuti Vittorio, 11. Reggimento Autieri; 3) Ricci Bruno, 11. Reggimento Autieri.

Premio di rappresentanza, offerto dal IV Gruppo Rionale: all'11. Reggimento Autieri.

Alla Mostra hanno partecipato i seguenti militari e dopolavoristi: Maresciallo Marino Emanuele, Distretto Militare; sergente Franceschi Italo, 11. Compagnia di Sanità; militari: Del Fabbro Nereo, Canova Giorgio, Sgarzi Pietro, dell'11. Reggimento Autieri; caporali: Bresolin Attilio dell'11. Compagnia di Sanità; Schiavo Mario, Dell'Elmo Salvatore, del Distretto Militare; autieri: Lodolo Giordano, Nonino Giulio, Schiavi Costanzo, Bizzarri Carlo, De Bernardin Ermes, Mastroianni Carmelo, Dal Bo Giovanni, tutti dell'11. Reggimento Autieri; genieri: Pittino Giovanni, Spetta Giovanni, Maran Mario, Pierini Guerrino, Pasquali Bruno, Tassan Angelo: tutti dell'11. Reggimento Genio: distrettuali: Lessanutti Marino, Gargiulo Sergio, Invernardi Elio, Di Odoardo Italo; soldati: Romano Andrea, Tomasetti Arturo, Moscheni Stefano, Regoni Franco, Leandrin Luigi, Bergamaschi Pietro, Alberton Mirco, Elia Adolfo, tutti dell'11. Compagnia di Sanità; legionario Turco Rino della 10. Legione M.A.C.A.; soldato Romano Nello del Comando di Sottozona; soldato Gallina Pietro del Reparto Genio di Tolmezzo; aviere Vedan Ermano; dopolavoristi: Bulfon Giuseppe, Coccolo Innocente, Calvori Clito, Dri Ettore, Del Fabbro Giordano, Foschiatti Aldo, Franzolini Guerrino, Pellegrini Ottorino, Rottaro Danilo, Vecchiatti Giovanni, Zavatti Mariano. A tutti i militari partecipanti è stata consegnata la tessera del Dopolavoro ed un diploma.

Finita la premiazione e la distribuzione dei diplomi, l'Ecc. il Prefetto si è vivamente compiaciuto con i dirigenti e con i camerati tutti che hanno prodigato la loro attività per codesta iniziativa. Egli ha rilevato che manifestazioni di questo genere rivestono carattere essenziale e fissano una traccia profonda, stimolando la esistenza di ciò che è bello e nobile nel campo artistico pure nelle caserme che diventano così palestre anche di educazione culturale spirituale e politica.

L'Ecc. Mosconi ha messo pure in evidenza il successo della Mostra ed ha augurato a tutti che si possa presto aprire per essi un campo di lavoro ricco di soddisfazioni.

L'attività che voi avete prodigato — egli ha detto — è stata utile per voi ed anche per la caserma di cui ha perfezionato il tono spirituale. E manifestazioni come queste debbono ritenersi altamente proficue, anche perchè tengono desta l'unione cameratesca tra forze armate e popolazione.

L'Ecc. il Prefetto ha concluso invitando i presenti ad elevare il pensiero alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce.

Così con il saluto al Re e al Duce la festa di chiusura della riuscitissima Mostra del Dopolavoro Giorgini, si è conclusa in una atmosfera di alto entusiasmo.

Tre paesaggi esposti alla Mostra del Dopolavoro «Giorgini» attribuiti per errore a Simeoni, nell'articolo di critica apparso su questo giornale il giorno 11 c. m. sono invece opere di Giovanni Pittino e possiedono un sufficiente lirismo e una buona solidità di costruzione. Inoltre è doveroso aggiungere che due acquerelli di Lessanutti sono freschi e resi in un buon gioco di accordi.

Invito ai combattenti

I combattenti della sezione di Udine sono invitati ad intervenire al rapporto dei mutilati di tutte le guerre e reduci della prigionia che sarà tenuto domani domenica alle ore 11, al Teatro Puccini. Abito civile.

Offerte alla Baita

Insegnanti delle Scuole elementari di Pagnacco lire 60 — Francesco Minin di Porpetto 10 — Guglielmo Giubergia e famiglia, per onorare la memoria della sua adorata mamma, ha offerto la somma di lire 500 a favore delle famiglie bisognose di alpini caduti o dispersi della Divisione «Julia».

Annonaria

Distribuzione di uova nel capoluogo

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che presso i rivenditori autorizzati alla vendita delle uova, i consumatori potranno ritirare un uovo pro capite, mediante la presentazione della cedola di prenotazione IX ed il buono di prelievo n. 21 della carta annonaria per generi alimentari vari di V emissione.

Prenotazione di marmellata

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che a giorni avrà luogo una distribuzione di marmellata in provincia; potranno prenotarsi per l'acquisto, nei Capoluoghi, i possessori delle carte per generi alimentari vari di V emissione senza sovrastampa (da 9 a 3 anni), sovrastampate con diagonale verde (da oltre 3 a 18 anni) e sovrastampate con linee color rosso (oltre 65 anni) usando la cedola di prenotazione XXVI e per il prelievo il buono n. 79.

Negli altri Comuni della provincia verrà usata per la prenotazione la cedola XXII e per il prelevamento il buono n. 58 della carta annonaria per generi alimentari vari di 2. emissione; avranno diritto alla prenotazione e prelievo della marmellata i possessori di detta carta di II emissione, dei gruppi di età da 0 a 3 anni (colore Vittoria), da oltre 3 a 18 anni (color bruno diamina) e di oltre 65 anni (color verde diamina).

Nel capoluogo la prenotazione della marmellata si farà dal 17 al 21 luglio i dettaglianti consegneranno le cedole entro il 22 corrente all'Ufficio Annonario Comunale e questo farà pervenire entro il 23 corrente il mod. C di richiesta all'Ufficio Distribuzione.

Negli altri Comuni della provincia, i Podestà invieranno all'Ufficio Distribuzione non oltre il 23 corrente, i modelli «C» suddetti.

ATTI FEDERALI

Fascio di Pontebba

In data 1° luglio 1943 XXI i sottonotati fascisti sono stati comandati nella carica a fianco di ognuno segnata:

Paolo Zanetti, Vice Segretario di Fascio; Guglielmo Germano, componente il Direttorio; Giacomo Fiori id.; Rino Codeluppi id.; Paolo Longhino id.; Leonardo Tamburlini id.; Gervasio Buzzi id.; Paolo Zanetti, Presidente Commissione Disciplina; Francesco Jannis, componente Commissione Disciplina; Domenico Travan, id.; Luigi Marchetti, Capo Settore; Antonio Magri, id.; Gino Piemonte id.

Fascio di Pradamano

In data 3 luglio 1943 XXI i sottoelencati fascisti sono stati comandati nella carica a fianco di ognuno segnata:

Massimo Riuli, Componente il Direttorio, in sostituzione del camerata Tarcisio Tami — Timo Dorigo, Comp. Commiss. Disciplina, in sostituzione del camerata Giuseppe Giuliani — Giovanni Zucchiatti, Comp. Commiss. Disciplina, in sostituzione del camerata Angelo Bertolini — Gelindo Dorigo, Capo Settore.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Edmiro Bortolozzi

Visite al Federale

Il Segretario Federale ha ieri ricevuto a Casa Littoria la visita del dott. Faustino Barbina direttore dell'Ente Casse Rurali, col quale si è cordialmente intrattenuto. Ha pure ricevuto il Comandante la sottozona militare ed il Segretario provinciale della Federazione Artigiani con gli agenti addetti al controllo Molini. Anche con essi si è cordialmente intrattenuto.

Federazione dei Fasci Femminili

Rapporto della Fiduciaria alle Segretarie dei Gruppi Rionali

Ieri nel pomeriggio presso la sede del Fascio femminile la Fiduciaria provinciale ha riunito le Segretarie dei vari Gruppi rionali cittadini, e ha impartito loro disposizioni di carattere organizzativo.

Nel Dopolavoro "Giorgini"

Doposcuola per alunni delle elementari

Come ieri abbiamo pubblicato, il Dopolavoro «Giorgini» istituirà un corso per gli alunni rimandati alla seconda sessione degli esami d'ammissione alla Scuola media. Oltre a ciò anche un doposcuola per gli alunni delle ultime tre classi delle scuole elementari. Tali alunni per alcune ore al giorno e sotto la guida di abile insegnante, potranno [illegible] compiti loro assegnati per le vacanze e ripassare le materie di studio per poter, a suo tempo, iniziare e seguire con profitto la scuola. L'utilità dell'iniziativa non ha bisogno di commento. Tutti gli eventuali interessati potranno rivolgersi per informazioni ed iscrizioni al Dopolavoro «Giorgini».

L'Associazione famiglie caduti mutilati feriti civili per incursioni nemiche

Il Comitato Centrale di questa Associazione comunica che essendosi costituita l'Associazione Famiglie Caduti mutilati e invalidi civili per incursioni nemiche, viene a cessare da parte di questa Associazione l'assistenza alle famiglie che hanno perduto dei congiunti per incursioni.

Queste dovranno d'ora innanzi iscriversi alla nuova Associazione e ricorrere a questa per assistenza, pratiche di pensione ecc.

Tuttavia ai nostri soci (congiunti di Caduti in guerra) che abbiano riportato danni alle loro case per azioni nemiche, potrà essere accordata eccezionalmente l'assistenza da parte dei nostri Comitati Provinciali sui fondi assegnati.

Solidarietà in atto

La popolazione friulana, il cui cuore generoso non si smentisce mai, ha risposto con slancio all'appello rivolto dal Fascio femminile in occasione della raccolta di indumenti per i sinistrati dalle recenti incursioni aeree.

Nei giorni scorsi presso i vari Fasci della Provincia e i Gruppi Rionali cittadini, donne di tutti i ceti si sono recate a offrire il loro dono: un vecchio paio di scarpe, un abito dimesso, un panno per un bimbo, in una parola ciò che possa sopperire ai primi bisogni di chi improvvisamente si è trovato privo di tutto.

Sono veramente degne di lode queste donne friulane che hanno affrontato volentieri il sacrificio che la Patria in guerra chiede a tutte le donne italiane delle provincie non colpite dalle incursioni aeree: privarsi di un indumento qualsiasi a favore di un'altra donna italiana anch'essa, bisognosa di ogni cosa indispensabile alla vita quotidiana.

Il Fascio femminile rivolge ora un caldo appello a tutte le altre donne, particolarmente quelle il cui guardaroba è meglio fornito, affinchè rechino la loro offerta a favore dei sinistrati. Ogni donna che mediti un solo istante alla nobiltà dell'opera cui è chiamata vincerà certamente il piccolo egoismo personale, il momento di pigrizia che la trattiene forse dal compiere un atto di solidarietà civile.

Le offerte si ricevono presso i vari Fasci della Provincia e presso i Gruppi Rionali cittadini.

Il Federale ispeziona il V Gruppo Rionale "G. Gentile,,

Iersera il Segretario federale, accompagnato dal Vice Segretario del Fascio di Udine e dal Fiduciario del V. Gruppo rionale «G. Gentile», ha ispezionato tutti i settori e tutte le attività costituenti il Gruppo stesso.

I gerarchi si trovarono al loro posto e con essi, avendo avuto notizia della visita del Federale, i famigliari di Caduti e di combattenti, che gli si sono stretti attorno ed hanno ricevuto da lui parole di conforto fiero e sentito.

Con tutti si è intrattenuto e di tutto si è interessato, in particolare modo elogiando le attività professionali e della Gil.

Nella sede del Gruppo, dove tutti i gerarchi si riunirono, il Federale ha impartito le direttive di marcia tracciando in sintesi i doveri dei fascisti e degli italiani, in questa storica ora della Patria.

Avvicinatosi al popolo e con lui strettamente comunicando, il Federale ha voluto visitare nella sua dimora il capo nucleo Felice Marsili, padre di tre combattenti, gravemente infermo, e portargli il suo personale conforto e i sensi della considerazione di cui egli merita per la sua lunga e devota attività di fascista.

Intrattenendosi con i combattenti presenti ha raccolto la domanda dell'artigliere alpino Carino Nonino, reduce del fronte greco, del Montenegro, di Croazia e di Russia dove fu ferito e congelato e venne proposto per una ricompensa al valore militare, il quale, avendo il fratello suo caduto in Tunisia, il fratello Corrado disperso e il fratello Davide in Sicilia ed essendo attualmente in congedo, chiede di essere rimandato a combattere per prendere il posto del fratello Caduto.

Il Federale si è compiaciuto dello spirito che anima tanto combattente additandolo ad esempio.

Dell'ordine, della proprietà, della serietà e della disciplina trovata in ogni settore dell'attività rionale, il Federale si è compiaciuto vivamente coi singoli gerarchi, mentre ha espresso un alto elogio al Fiduciario del Gruppo rionale, anche per la partecipazione e la attività che gli è stata fatta di rilevare nella popolazione del settore periferico della nostra città.

Nel saluto al Duce è vibrata una promessa: categorica di fede e di dedizione.

Seconda assemblea generale dell'Accademia di Udine

La sera del 19 corrente, lunedì, sarà tenuta la seconda assemblea generale dei soci ordinari dell'anno in corso (in seconda convocazione). Essa si svolgerà alle ore 21 nella saletta della sede sociale (Piazza Venerio) con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del segretario sull'attività accademica dell'anno 1942-43 XXI — 2) Relazione dell'Economo amministratore — 3) Nomina di nuovi soci — 4) Eventuali.

Pagamento degli assegni famigliari agli operai dell'industria richiamati

La sede di Udine dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale, ha completato in questi giorni la liquidazione degli assegni familiari degli operai dell'industria richiamati alle armi, relativi al mese di giugno u. s.

Di conseguenza in tutti gli uffici postali della provincia tali assegni saranno pagati ai beneficiari dal giorno 21 al 25 del corrente mese.

Approvvigionamento di sale commestibile

In alcune località si sta verificando un anormale acquisto di sale che evidentemente è dovuto ad allarme di penuria di tale genere. Tale allarme è ingiustificatissimo perchè il Monopolio è in condizioni di fronteggiare tutte le necessità del consumo e pertanto s'invita la popolazione a mantenersi nella più assoluta tranquillità.

Buon sangue friulano

Ci è pervenuta dalla Francia e precisamente da Donai Nord la fotografia che pubblichiamo, inviataci da un modesto, quanto onesto e laborioso operaio; Giuseppe Della Vedova, di 35 anni, di Udine, ove tutt'ora risiede la sua famiglia composta della madre e di tre fratelli, abitanti tutti in via Napoli.

Il Della Vedova, emigrato in Francia nel 1930 per ragioni di lavoro, trovava subito occupazione quale minatore; due anni dopo sposava Virgilia Lai che ha ora 28 anni, la quale in dieci anni di matrimonio gli regalava ben nove figli: Armando - Albertina - Renato - Luisa - Odette - Raimondo - Cristiana - Giovanni e Andreano Aggiungasi che nel prossimo settembre verrà alla luce il decimo rampollo.

Ecco un magnifico esempio di prolificità in un paese ove la natalità è così scarsa.

Mentre ci congratuliamo con il Della Vedova, ottimo lavoratore e ottimo padre di famiglia, nonchè con la sua gentile consorte, formuliamo per entrambi e per tutta la bella e prosperosa famiglia l'augurio più fervido.

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento alla memoria del capitano Carlo Bressani

E' stata concessa la medaglia d'argento alla memoria del capitano degli alpini Carlo Bressani fu Giacomo, con la seguente motivazione:

«Volontariamente assumeva il comando di un nucleo arditi destinato a proteggere un reparto carri armati L. impegnati contro bande ribelli. Fatto segno ad improvviso e violento fuoco di mitragliatrici appostate su un roccione, con pronta decisione attaccava la postazione stessa. Ferito insisteva alla testa dei suoi uomini nell'azione intrapresa, conquistando al grido di «Savoia» la posizione avversaria. In un contrassalto nemico cadeva colpito a morte. - Crkvice-Mandici (Balcania), 31 agosto 1942 XX».

Questa motivazione esalta la nobile figura di Carlo Bressani, ufficiale combattente, ferito nella guerra 1915-18, distintosi nuovamente al fronte greco-albanese e immolatosi poi nella lotta contro i ribelli in Balcania. La medaglia d'argento testè concessa alla sua gloriosa memoria fa rifulgere di ancor più fulgida luce il suo supremo olocausto.

Per i Caduti in guerra

Una Messa mensile di suffragio a cura dell'Associazione famiglie Caduti

Il Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra, avverte i suoi soci che cominciando dal mese di agosto p. v., ogni primo lunedì del mese alle ore 8.30 verrà celebrata al Tempio Ossario la S. Messa in suffragio di tutti i Caduti in guerra.

Ai militari del "Crem,,

La R. Capitaneria di Porto di Venezia invita tutti i militari del «Crem» in congedo illimitato (compresi quelli richiamati in servizio) e tutti quelli in congedo illimitato provvisorio (cioè in attesa di chiamata alle armi per la prestazione del servizio di leva), che abbiano cambiato, o cambiassero residenza, a comunicare subito, (ove non ancora fatto) a questa R. Capitaneria di Porto la loro attuale residenza, anche se questa ultima avesse carattere provvisorio, essendo stata raggiunta in seguito a sfollamento da località colpite o minacciate da offese nemiche aeree o di altra specie.

Si rammenta che i militari del «Crem» in congedo illimitato e quelli in congedo illimitato provvisorio i quali omettano comunque di notificare il loro nuovo recapito entro i 15 giorni successivi alla partenza dalla residenza già nota a questa R. Capitaneria di Porto, sono punibili con l'ammenda prevista dall'art. 163 del Testo Unico delle disposizioni legislative riguardanti la leva marittima.

La Capitaneria di Porto *invita* inoltre tutti i giovani della classe 1925 inscritti nelle liste di leva marittima, i quali dopo la pubblicazione delle medesime liste (1 aprile 1943) abbiano comunque cambiato residenza oppure la cambiassero prima di presentarsi davanti al Consiglio di Leva marittima per l'esame personale, a comunicare subito (ove non ancora fatto) l'esatto loro nuovo recapito avvertendoli inoltre che in base all'ordine di chiamata della classe essi sono tenuti a presentarsi ugualmente, al momento opportuno alla visita di leva anche se non ricevessero la lettera precetto.

Un incendio a Basaldella

L'altro giorno nel pomeriggio, per autocombustione del foraggio, si manifestava un incendio nel fienile di Ermacora Mesaglio fu Felice, da Basaldella. Le fiamme, distruggevano tre quintali di foraggio, due di paglia, un quintale d'orzo nonchè parte del modesto fabbricato, causando complessivamente un danno di circa sette mila lire, in parte coperto d'assicurazione.

Il bimbo piangeva ed i ladri sono fuggiti

L'altra notte il piccolo Giorgio, il figlio minore di Augusto Pinat, dimorante a Joannis di Aiello, si sentiva poco bene e piangendo invocava la mamma ed il papà. Questi si affrettava ad accendere la luce ed a scendere dal letto, avvicinandosi al lettino del figliolo. Per fortuna non si trattava di un malore grave e già il Pinat stava per tornare a letto quando strani rumori, provenienti dal cortile, lo facevano affacciare alla finestra della camera, in tempo per intravvedere la figura di due ombre dileguarsi rapide nella notte, a traverso i campi. Disceso subito al piano terreno, poteva constatare che ignoti mariuoli avevano già levato i battenti di una finestra e praticato un bel foro nella vetrata evidentemente con l'intenzione di penetrare nella cantina e far man bassa di quanto poteva capitare loro sottomano. E certamente non sarebbe stato magro il bottino. Evidentemente i ladri, disturbati nella loro opera dal pianto del bambino e dalla luce accesa, avevano dovuto abbandonare l'impresa.

Osservatorio

«Tornate lunedì»

Venerdì 16 corrente ore 11.15 sportello 13 dell'ufficio annonario municipale. Si presenta un signore per fare la denuncia di animali da cortile per richiesta mangimi. L'impiegato mostra una scheda riempita e dice: «Si fa con questa, ma ora non ci sono più moduli — tornate lunedì».

— Non ho tempo di tornare lunedì, obbietta il contribuente — favoritemi per cortesia un pezzetto di carta (ce n'era tanta, lì) che compilerò io stesso il modulo.

Il modulo, difatti, è semplicissimo e si riduce alle generalità del denunciante, indirizzo e numero dei capi.

Resistenza dell'impiegato: ferma decisione del denunciante che deve però allontanarsi dallo sportello poichè il solerte e giovanissimo impiegato gli viene a dire che passano in coda del camerata di cui parliamo.

Non è la prima volta che presentandoci agli Uffici annonari ci siamo sentiti imporre quel brusco «passate lunedì»! L'orario degli sportelli annonari è quanto mai ristretto. Se ciò si aggiunge la iterazione del pellegrinaggio agli stessi, la cosa diventa davvero scorbutica. E se invece del signore che seppe disimpegnarsi e dire le sue ragioni fosse stata una povera donnetta, magari la mamma di un soldato, o la vedova di una Camicia nera, voi, giovane impiegato, l'avreste cacciata via in malo modo: anch'essa col vostro cortese «passate lunedì». E perchè lunedì, cioè tre giorni dopo? Perchè la denuncia di quel tizio doveva aspettare ancora giorni tre?

Tranviaria

Il regolamento del modestissimo servizio tranviario urbano di Udine parla chiaro: si sale dalla piattaforma posteriore, si scende davanti. Lo credereste? C'è una quantità di gente che non ne vuol sapere, e nelle fermate di punta — specialmente a piazzale Osoppo ed in piazza Vittorio Emanuele — sono continue discussioni e spiacevoli battibecchi cui ci è dato quotidianamente assistere.

Un servizio così modesto non può assolutamente funzionare senza la disciplina assoluta degli utenti. La quale disciplina deve essere **PRETESA** *dal personale di servizio che troppe volte, per evitare il prolungarsi di discussioni, finisce col cedere. Mentre si invita il pubblico a stare al suo posto, ricordando che dovunque deve essere osservata la buona norma della creanza, si vorrebbe qui fare un esplicito incoraggiamento al personale a «tenere duro». Sale il solito prepotente sulla piattaforma anteriore ed, invitato, non ottempera all'ordine di scendere? — Ebbene: il tranviere faccia a meno di far partire la vettura e vedrà che saranno i passeggeri stessi a liberarlo dall'indisciplinato. E se il prepotente è una donna — egregio conduttore — non ti lasciare prendere.... da un'ondata di cavalleria: resisti anche col sesso debole!*

Cade dalla bicicletta e si frattura una clavicola

Il mediatore Fortunato Pressatto fu Domenico, di 62 anni, abitante in via Pozzuolo 111, mentre percorreva una via cittadina in bicicletta, per un improvviso scarto della ruota anteriore cadeva a terra producendosi la frattura della clavicola sinistra. Soccorso dai presenti veniva trasportato mediante l'autoambulanza all'Ospedale Civile, ove il medico di guardia dott. Feruglio, giudicava la lesione guaribile in 30 giorni salvo complicazioni. E' stato trattenuto nel Pio luogo.

Tre oche ed un coniglio...

Tre oche ben pasciute nonchè un bel coniglio di razza sono stati rubati l'altra notte nel cortile di Francesco Zampieri fu Serafino, dimorante a Basaldella, arrecandogli un danno superiore alle mille lire.

La voce dei lettori

Suonatori ambulanti

Caro «Popolo»,

in una nuova rubrica «Osservatorio» hai giustamente rilevato la piaga che sta diffondendosi nella nostra città, offerta dai suonatori ambulanti. Suonatori discesi chissà da dove, fors'anche dagli Abruzzi, che non solo rompono i timpani, ma offendono la pubblica morale con certe esibizioni tutt'altro che piacevoli. Va bene: ognuno fa il suo mestiere. Ma chi lo fa da trent'anni, dignitosamente seppur poveramente, senza offendere mai nessuna morale perchè di «questa musica ambulante» ne ha fatto una professione ed una passione, senza pesare con il molesto pretesto del piattino, ma anzi gradito e ricercato là dove è necessario portare la nota allegra, schietta, vivace (molte volte è necessaria — non solo gradita — tale nota) non crede di essere annoverato fra quei tali suonatori di cui accennava il tuo articoletto.

Vedi un po' di ridarci pace: siamo in pochi, quelli veramente buoni ed a Udine — come del resto in varii centri della provincia — ci conoscono e ci vogliono bene perchè non disturbiamo, non insultiamo, non blateriamo perchè, anche se modesti e poveri suonatori ambulanti, sappiamo anche essere delle persone educate e non prive di sensibilità.

Grazie dell'ospitalità.

Il trio Della Negra e C.i

D'accordo: nella nostra nota si alludeva alla caterva di noiosi e sconvenienti suonatori e non a quelli che — come il «Trio della Negra e C.i» — sono simpaticamente noti e ormai.... tradizionali. (N. d. R.).

Il consumo del latte nei pubblici esercizi

In riferimento alla segnalazione fatta nel vostro numero di ieri circa il grande consumo di latte, che secondo il camerata Galliotta verrebbe fatto nei pubblici esercizi, sarebbe assai opportuno che egli da bravo fascista specificasse agli organi competenti i nominativi di quegli esercenti che non si attengono alle tassative disposizioni a suo tempo emanate in materia di restrizioni nel consumo del latte.

Io ritengo che vi sia molto di esagerato su quanto denuncia il camerata Galliotta; ma, comunque, spetta a lui il compito di una maggiore precisazione.

Giovanni Geatti

Basta col... bidoni!

Stoffa autarchica per stoffa

Da tempo stanno girando e rigirando la città e qualche centro anche della provincia degli autentici «bidonisti», vale a dire una categoria di persone che, dotati di facile parlantina, di una presenza esteriore veramente «per bene», offre in vendita e riesce a vendere con ottimi guadagni, della stoffa autarchica, gabellandola per della stoffa nazionale «ante guerra» e magari qualcuno riesce anche ad affermare trattarsi — con una impudenza da schiaffi — di «stoffa inglese», di quella di «una volta». Gli allocchi non mancano e giustamente pagano la loro dabbenaggine.

La Questura, a traverso la Squadra Mobile — ha deciso molto opportunamente e saggiamente di fare una epurazione e pertanto ha proceduto a dei fermi fra i quali figurano: Giovanni Tagliavia fu Giuseppe di 44 anni da Agrigento, del fratello suo Antonio, di 45 anni, di Pasquale Russo di Vincenzo di 48 anni da Napoli; Saverio Cerreto fu Francesco, di 44 anni, da Maddaloni e Vincenzo Belletta fu Francesco pure da Maddaloni, di 39 anni, tutti residenti a Udine da qualche anno.

350 lire sparite dalla fodera di un cuscino

Maria Masan fu Bernardo da Rivignano, infermiera all'Ospedale Civile, denunciava alla R. Questura di essere stata derubata di 350 lire che custodiva nelle fodere del proprio guanciale. Come e quando il furto sia stato commesso, la Masan non ha saputo precisare. Sono in corso opportune indagini.

Valigia scomparsa

Sul percorso ferroviario Casarsa-Spilimbergo-Gemona, ancora il 10 corrente è scomparsa una valigia di proprietà di un ufficiale domiciliato ad Osoppo. Nella valigia vi erano importanti documenti personali, oltre che oggetti vari. L'ufficiale sarà grato a chi fosse in grado di rintracciare la valigia, premendogli soprattutto di rientrare in possesso dei documenti personali. Segnalare al Municipio di Osoppo.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Un furto a Zompicchia

La notte tra il 21 e il 22 marzo scorso la casa dell'agricoltore Giuseppe De Colle da Zompicchia veniva visitata dai ladri, i quali si impossessavano di 25 chilogrammi di formaggio e di tre chilogrammi di lana grezza. In seguito alle indagini, immediatamente esperite dai carabinieri di Codroipo, gli autori del furto venivano identificati nelle persone di Amelio Molaro fu Gherardo di 22 anni e di Ilo Di Lenarda di Pietro, pure di 22 anni; il primo da Coderno di Sedegliano il secondo da Zompicchia. I due, interrogati, si sono protestati innocenti; ma gli elementi raccolti in merito al fatto erano a loro pieno sfavore. Ieri mattina, comparsi dinanzi ai giudici, entrambi si sono dichiarati assolutamente estranei al grave addebito. Il Tribunale però, in base agli elementi di causa: ha condannato il Molaro ad un anno, due mesi di reclusione e 2000 lire di multa; il Di Lenarda ad un anno di reclusione e 1000 lire di multa. Inoltre, avendoli ritenuti responsabili di sottrazione di generi soggetti alle norme che disciplinano il razionamento sui consumi, li condannava ciascuno ad un mese di arresto e 500 lire di ammenda. (Dif. avv. Sartoretti e avv. Biasoni).

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

16 luglio 1943 XXI

NATI	3
MORTI	6
MATRIMONI	2

Matrimoni

Munini Enrico fornaio con Narduzzi Mafalda casalinga.

Del Zan Giuseppe impiegato con Iuri Ottavia civile.

Morti

Cucchi Enzo di Giovanni di anni 19 soldato del Genio.

Bozzi Adriana di Luigi di giorni 19.

Mozzoli Fiori Marcella fu Antonio di anni 48 giornalaia.

Venturini Ausilio fu Luigi di anni 46 muratore.

Rola don Antonio fu Matteo di anni 68 sacerdote.

Toniutti Giovanni fu Domenico di anni 77 falegname.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

17 luglio 1943 XXI

Ortaggi

Agli (bianco e rosso)	8.90
Aglio secco	7.30
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da costa	1.40
Carote (comuni)	1.80
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	3.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cetrioli da insalata	2.55
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (primaticcie)	1.80
Cicoria a grumolo	1.60
Erbete rave (di Chioggia)	1.90
Fagiolini con filo	4.30
Insalata di qualsiasi qualità	2.80
Patate lunghe a pasta gialla	3.20
altra forma e pasta	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.40
Pomodoro primaticci	3.10
Porri	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Ravanelli	3.—
Sedano normale	2.95
Scorzanera amara (radici)	1.—
Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate	2.30
id. con radici tagliate ad un cm. dal colletto	1.70
Zucchini normali di peso inferiore a gr. 150	3.—
Zucchini normali di peso superiore a gr. 150	2.40

Frutta fresca

Albicocche:	
1. gruppo (frutti circonferenza massima di 10 cm.)	4.20
2. gruppo (frutti circonferenza inferiore cm. 10)	3.40
Gelso frutta	2.40
Ciliege:	
1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	3.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1 gruppo	10.70
2. gruppo	5.40
Pesche:	
1. gruppo: 1. qualità	4.20
2 qualità	3.90
3. qualità	3.40
Prugne (susine):	
1. gruppo	3.—
2. gruppo	2.20

Agrumi

Limoni: 1. qualità	4.30
2. qualità	4.10
Castagne secche	16.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - DOVE ANDIAMO SIGNORA? Carola Hohn e G. Gora — Ore 17.

SAVOIA - I PAGLIACCI, con A. Valli, B. Gigli — Ore 17.

IMPERO - NON TI SCORDAR DI ME, con B. Gigli e M. Schneider — Ore 17.

GIL - MARGHERITA FRA I TRE, con C. Campanini e A. Noris — Ore 17.

CECCHINI - I MISTERI DI PARIGI, con Henri Rollan. Ore 17

REX - IL BASTONE DELLA CIECA, con Zita Szeleczki e J. Timar — Ore 18 (dalle ore 21 all'aperto).

FERROVIARIO - UN CRONISTA IN GAMBA — Ore 16.

Friuli e friulani all'estero

E' apparso ultimamente sul «Hrvatski Narod», il principale quotidiano di Zagabria, un articolo: «Friuli» dell'udinese prof. dott. Alessandro Vigevani.

Abbiamo avuto più volte occasione di segnalare l'attività culturale del Vigevani all'estero e particolarmente a Zagabria, dove risiede da tre anni, e la sua viva predilezione per la nostra terra friulana da lui molte volte illustrata al pubblico straniero in conferenze ed articoli. Merita ricordare a tale proposito le conferenze sul Friuli che egli ha tenuto in quella capitale nel marzo e nell'aprile del corrente anno con largo intervento di pubblico e con ampia eco della stampa la quale ha riprodotto più volte fotografie della nostra regione, di Udine in particolare, nonchè del conferenziere.

Lo stesso Vigevani ha pure redatto per l'Enciclopedia Croata, testè edita, quaranta voci friulane illustrando con amorevole cura la lingua, la storia, la toponomastica e il nostro folclore.

Ringraziamo il noto concittadino del contributo che egli dà nella diffusione fuori dei ristretti confini friulani di una migliore conoscenza del pensiero, delle tradizioni, dell'animo friulano.

Crediamo poi di fare cosa gradita anche ai nostri lettori riproducendo in parte l'articolo su ricordato nel quale il Vigevani richiama in breve sintesi notizie che nessun friulano dovrebbe ignorare e rievoca, da lontano, con appassionato fervore quei sentimenti che ogni friulano fuori della sua terra deve aver provato.

E' indubbio che il Friuli costituisca glottologicamente ed etnicamente, nel gran quadro della pura razza italiana, una regione a sè, cinta dalle Alpi in un ampio arco solenne — e sono riconoscibili da lontano le vette principali, care al cuore di noi friulani: nomi più volte ripetuti nel ricordo di sacrifici di guerra — poggiata tra due fiumi, memori di storia recente e sanguinosa: l'Isonzo e il Piave.

Forse ottocentomila ladini abitano questo territorio, tenace avanzo di un più vasto sostrato etnico che, attraverso le aree retica e grigionica, pare congiungere alla Provenza il Friuli, lungo la cerchia delle Alpi. Ma ovunque, se non forse qui, i segni della ladinità sbiadirono attraverso i secoli, come nell'alto Adige, dove le posizioni, perdute di fronte al germanesimo, vengono ora riprese dall'elemento veneto e lombardo, e non più dal ladino. E una più estesa area ladina viene attestata dai linguisti anche ad oriente di questa fascia, parlandosi un giorno dialetto friulano, come nel Bellunese, così a Trieste Muggia, Monfalcone.

Ridotta a limiti più modesti, ma da secoli tenacemente conservati, la lingua friulana si parla, quasi ovunque, nella provincia di Udine e nella parte occidentale della provincia di Gorizia, formando diverse varietà, cui, in realtà, non corrisponde un'altrettanto apprezzabile distinzione d'indole e di costumi, che, anzi, nella loro uniformità, tendono ad accumulare gli abitanti in un vincolo solidale: campanilismo, sia pure nel senso migliore di questa espressione.

Ottocento mila abitanti in tutto, e fanno capo a Udine, grossa città di provincia che sorge al centro di questo altipiano, sui fianchi di una solitaria collina, al culmine della quale si eleva il Castello. E, quando uno salga sullo spiazzo antistante a questa costruzione e tenda lo sguardo alla digradante pianura, alla striscia di mare lontana, ai tetti vicini e luccicanti della città, tutto il Friuli gli si scopre, dalle scabre montagne alla piana, disseminata di campanili e di villaggi.

E Udine spicca agli occhi di noi friulani per una sua certa indole particolare, che non vuole essere atteggiamento di pretensione, ma pur tuttavia rompe la mediocrità della provincia: ottocento mila abitanti, ma forse due milioni lungi dal Friuli, disseminati sulle ampie strade del mondo, dove il suolo è meno ingrato, o si presenta ancora intatto alla laboriosità taciturna di questa gente operosa, dove batta più frequente e sonoro il ritmo delle grandi officine: perchè qui la terra è matrigna a chi la vuol dissodare, ed è necessaria una rude tenacia per trarre scarso sostentamento dai greti sassosi e dalle scabre zolle che rivestono le nostre montagne. E bisogna recarsi in altri paesi, ovunque occorra l'opera di un artigianato onesto, intelligente, preciso, ovunque ci sia fatica da compiere impresa da dirigere, causa da perorare.

Ma, anche lontano, il friulano non smentisce l'affezione al proprio paese, acclimatandosi, senza troppo [illegible]

[illegible] tario dominio dell'Austria, senza speranze, senza logica di decisioni, senza utilità di prospettarsi, la solitaria rocca d'Osoppo resisteva in Friuli e continuava a innalzare la bandiera della libertà: senza speranza, ma per il solo spirito di sacrificio e di dovere, di coerenza a un'idea una volta abbracciata e riconosciuta degna di essere professata, oltre ogni ostacolo, oltre ogni difficoltà.

Il Friuli fu liberato nel 1866 e, da allora, fa parte del Regno d'Italia, al quale se non ha fornito copia di letterati e di artisti, se non è stato provvido e largo di retori popolari e di cavillosi parlamentari, ha dato il suo contributo di un'intellettualità energica e pratica, capace d'industrie laboriose, di audaci e lungimiranti iniziative, apportatrice di un concreto benessere e di un sempre maggiore decoro al nome della Patria.

Pur facendosi compiutamente nel gran quadro unitario della razza e della nazione italiana, pur dando del suo patriottismo testimonio sicuro nei rischi della guerra e nelle opere di pace, il friulano mantiene fieramente le sue tradizioni regionali, nel folclore, nel dialetto, nelle abitudini. Nel dialetto, soprattutto, che assurge, per numero di scrittori, per armoniosità di suoni, per complessità di sintassi, a dignità di lingua letteraria, che intendiamo di affermare e di prorogare ancora, perchè fu quella dei nostri padri e ci è particolarmente cara. Innestandosi sul ceppo latino, il friulano si è evoluto, parallelamente ad altri linguaggi a sfondo celtico, ed ha acquisito una sua caratteristica fisionomia, avendo ormai dietro di sè una tradizione storica che la Società filologica friulana si propone di mantenere, di rinverdire e di diffondere, con le pubblicazioni, le iniziative, gli studi. E, come il dialetto è singolare, e ai forestieri difficilmente comprensibile, così altrettanto caratteristico è lo spirito di questo popolo, altrettanto marcate e — credo — incancellabili le impressioni che lo straniero riceve, soggiornando in questa contrada.

E più ancora per voi nativi, nelle vie quiete ed alberate della città, nella malinconia dolce e severa della campagna, che sembra indorarsi e indugiare a un autunno continuo, vediamo rispecchiata la storia della nostra vita, e sentiamo essere stata quasi plasmata la nostra personalità dall'atmosfera e dai cari oggetti noti che ci circondano; noi, abbiamo imparato ad amare il Friuli di un affetto disinteressato ed esclusivo, che prorompe sui nostri banchi di scuola contro il compagno stracittadino, il quale aveva offeso la nostra semplicità e, forse, purtroppo, la povertà del nostro paese. E questo affetto si alimentò nei campi sportivi, dove ci pareva di difendere qualcosa di più che un prestigio di squadra; maturò nelle forzate lontananze del nostro paese, quando ogni comprovinciale che incontrassimo era un amico e, anche se, a casa, parlavamo, per consuetudine, in lingua, la parlata friulana ci soccorreva spontanea, quasi ci avvicinasse, a Roma, a Genova, in Toscana, memorie note e consuetudini care.

E questa autonomia di tradizioni, ove però la piccola patria s'innesta perfettamente nel quadro generale della grande Nazione fascista, questo particolarismo, che può costituire momento negativo nella resistenza alle innovazioni dialettali venete, si adegua pienamente alle necessità storiche, nazionali ed imperiali, che si trovano riaffermate e potenziate, nel rifiuto stesso di altri influssi provinciali. E il Friuli si sentirà sempre e orgogliosamente investito di tali tradizioni e manterrà a lungo intatte quelle doti di onestà laboriosa e di sobria perseveranza, quel sano senso di aderenza alla vita, nella sua semplice e concreta praticità, che gli abitanti sanno, pur tuttavia, fondere in un'atmosfera di sentimento contenuto, e quasi vergognoso di sè, onde sono uscite le migliori, forse, delle liriche popolari italiane.

Nel periodo del conflitto europeo, e in quello immediatamente successivo, aggiungendosi ai tradizionali motivi d'amore delle leggiadre e malinconiche villotte friulane l'austera e nostalgica poesia dei canti della trincea, parve che, insieme con una tonalità più ricca e variata nell'espressione lirica popolare, la psicologia stessa della popolazione, approfondita nelle recenti, due esperienze della lotta e [illegible]

L'alza bandiera al Collegio della Gil di Udine

Le accademie e i collegi della Gil

E' di questi giorni la pubblicazione del bando di concorso per le ammissioni alle Accademie e ai Collegi della G.I.L. per l'anno scolastico 1943-44-XXII.

Gli istituti scolastici della Gioventù del Littorio sono i seguenti:

Accademia della G.I.L. (Roma, Foro Mussolini), istituto di rango universitario con corsi di durata triennale che prepara i giovani alle funzioni di dirigenti, di istruttori della G.I.L. e di insegnante di educazione fisica; Accademia femminile della G.I.L. (Orvieto), con caratteristiche analoghe a quella maschile; Accademia di scherma della G.I.L. (Roma, Foro Mussolini), la quale prepara i maestri di scherma per le organizzazioni del P.N.F. e per le Forze Armate; contemporaneamente alla preparazione schermistica, gli allievi conseguono l'abilitazione magistrale e dopo un ulteriore corso annuale di perfezionamento schermistico ottengono il diploma di maestro di scherma e sono assunti nei ruoli della G.I.L.; Accademia di musica della G.I.L. (Roma, Foro Mussolini), con il duplice scopo di dare ai giovani una severa educazione musicale e di fornire ai Comandi Federali della G.I.L. i direttori di coro e di banda e fanfara: l'ordinamento scolastico è analogo a quello dei RR. Conservatori di musica e la durata dei corsi varia a seconda dei diversi insegnamenti che vi sono impartiti; Accademia femminile di musica (della G.I.L. (Roma, Castello dei Cesari), con ordinamento e finalità analoghe a quella della corrispondente Accademia maschile. Collegio per istitutrici di ruolo della G.I.L. (Roma, Monte Sacro), corso teorico-pratico della durata di dodici mesi, seguita da un anno di tirocinio, per la formazione delle educatrici fasciste per i Collegi della G.I.L. e controllati da essa: dopo l'esito favorevole del tirocinio le allieve vengono assunte nei ruoli della G.I.L., con speciale carriera nella categoria esecutiva e direttiva dei Collegi stessi; Collegi Navali della G.I.L. (Brindisi e Venezia), aventi lo scopo di preparare i futuri allievi della R. Accademia di Livorno: dopo il conseguimento della maturità classica o scientifica, i giovani dei Collegi Navali hanno, a parità di titoli tra i concorrenti, la precedenza assoluta nell'ammissione all'Accademia di Livorno, oppure possono fare direttamente passaggio all'Accademia della G.I.L.; Collegio Aeronautico «Bruno Mussolini» della G.I.L. (Forlì), per la preparazione dei futuri allievi della R. Accademia Aeronautica di Caserta: dopo il conseguimento della maturità classica o scientifica, i giovani del Cololegio Aeronautico hanno la precedenza per l'ammissione all'Accademia di Caserta o possono passare all'Accademia della G.I.L.; Collegio «Littorio» della G.I.L. (Roma, Foro Mussolini, Camilluccia), con il fine di preparare i futuri allievi dell'Accademia della G.I.L. di Roma e i futuri insegnanti elementari fascisti; Collegio femminile della G.I.L. (Firenze), per il conseguimento della maturità classica e fornire un'accurata preparazione politico-ginnico-sportiva; Collegio femminile della G.I.L. (Vittorio Veneto), con il fine di preparare le future allieve dell'Accademia di Orvieto e le future insegnanti elementari fasciste; Collegi della G.I.L. per Orfani di guerra: a Udine, Lecce, Spoleto, Padova, Teramo e Tagliacozzo, maschili e femminili, con corsi elementari e medie; Collegio della G.I.L. di Specializzazione militare (Bolzano), con lo scopo di preparare gli allievi ai concorsi per l'arruolamento nelle categorie sottufficiali specialisti del R. Esercito, attraverso la frequenza a Scuole di avviamento professionale e tecnico-industriale un programma ginnico-sportivo-premilitare e corsi di specializzazione militare. Collegio Marinaro «Caracciolo» della G.I.L. (Sabaudia), per la preparazione degli allievi alle categorie specialisti della Regia Marina ed al conseguimento dei gradi minori nella marina mercantile e peschereccia, con la frequenza scuole professionali e tecnico-industriali e corsi teorico-pratici di attività marinara; Collegio della G.I.L. (Città di Castello), con annesso istituto tecnico commerciale; Collegio della G.I.L. (Rieti), con annesso Istituto tecnico-industriale.

Come risulta da questa semplice elencazione, i Collegi della G.I.L. consentono ai giovani una larga scelta per la molteplicità dei corsi scolastici-licei classici e scientifici-istituti magistrali, tecnico-commerciali e tecnico-industriali scuole medie, professionali ed elementari, adatti alle diverse età e alle differenti aspirazioni: per la loro distribuzione geografica, che interessa quasi tutte le regioni d'Italia e per l'opportunità che essi offrono ai giovani stessi di essere immediatamente assunti nei ruoli della G.I.L. o di passare alle Accademie militari al termine dei corsi, aprendo loro una proficua carriera nei diversi settori della Organizzazione o delle Forze Armate.

Elemento, questo sul quale particolarmente richiamiamo l'attenzione delle famiglie, legittimamente ansiose di procurare ai propri figli una professione sicura e decorosa.

Senza che sia necessario soffermarsi ad illustrare il tenore di vita che la G.I.L. assicura agli allievi delle sue Accademie e dei suoi Collegi nei luminosi edifici che ne sono sede, ridenti di sole, perfettamente attrezzati a norma delle più moderne esigenze, riccamente dotati di palestre, piscine, campi sportivi, e i giovani che vi hanno vissuto possono esserne gli entusiasti testimoni presso i loro camerati — vogliamo ricordare piuttosto come l'istruzione sia impartita negli Istituti della G.I.L., con piena equiparazione alle Scuole Regie, da un valentissimo corpo insegnante, integralmente costituito da professori di ruolo del Ministero dell'Educazione Nazionale, opportunamente prescelti e selezionati perchè la loro azione didattica armonizzi a pieno con le finalità educative e formative che dei Collegi della G.I.L. costituiscono la caratteristica più saliente.

Finalità educative e formative, che postulano la «integrità» della educazione del cittadino; del cittadino, cioè, destinato ad essere non soltanto soldato armato e cosciente, ma che produttore esperto e volitivo. Nè basta: che ancora bisogna aggiungere come i Collegi della G.I.L. siano improntati ad uno «stile» che li differenzia precisamente da ogni similare Istituto con finalità puramente lucrativo, confessionali filantropiche o coattive: essi non si propongono infatti generiche finalità di civile educazione, di istruzione umanistica o professionale, di protezione o di rieducazione, ma attendono invece e soprattutto alla formazione integrale dell'uomo in funzione politica, quale lo vuo e la dottrina mussoliniana auspicante il sorgere di una generazione squisitamente e completamente fascista.

Per questo appunto in questi Istituti, tipicamente fascisti, in omaggio a tale concezione educativa totalitaria sono intensamente e parallelamente curate negli allievi l'educazione morale, politica, guerriera, fisica e l'educazione scolastica, culturale, professionale, onde la scuola occupa, nel complesso educativo di ciascun Collegio, un posto di prim'ordine ed agli insegnanti è affidato un compito della massima importanza.

Tutta l'Italia ha veduto l'anno scorso un manifesto murale nel quale un allievo dai Collegri della G.I.L. si distaccava, con l'elegante sua divisa, da un gruppo amorfo e grigio di altri giovani e sotto v'era scritto: «Non sarete più uno qualunque».

Dalle Accademie e dai Collegi della G.I.L. non si esce «uomini qualunque», ma elementi selezionati, temprati nei muscoli e nello spirito per affrontare le dure battaglie della vita con sicura fede e matura coscienza. Ne escono gli uomini nuovi nel monito mussoliniano, preparati a perpetuare nel tempo e a diffondere nello spazio con l'esempio constatato dal loro costume e delle loro opere, la fede nella dottrina e nella virtù della Rivoluzione.

NOTIZIARIO DEMOGRAFICO

Graduale aumento

della popolazione udinese nel 1942 in confronto degli anni precedenti

Esaminando i dati definitivi pubblicati nel Bollettino annuale di statistica del Comune, sul movimento naturale e migratorio della popolazione di Udine nel 1942, occorre rilevare, che la popolazione sulla quale sono calcolati i quozienti demografici non tiene conto dei morti in zona di operazioni di guerra e, pertanto, si devono valutare con riserva.

In breve, il calcolo della popolazione è valutato sul movimento delle nascite e dei morti, degli immigrati e degli emigrati, senza tenere conto delle cause impreviste intese a sbilanciare il movimento stesso, siano esse in difetto od in eccesso come nel caso attuale della diminuzione dato dagli immigrati per sfollamento da altri Comuni.

La popolazione presente del Comune è aumentata dal 1 gennaio al 31 dicembre 1942 di 196 unità, salendo da 74.189 a 74.385 abitanti. Quella residente registra in detto periodo un aumento, in cifre assolute, di 282 unità aumentando da 66.227 a 66.509.

L'aumento verificatosi nella popolazione presente dell'anno 1942, inferiore di 51 e di 552 unità rispetto a quello degli anni precedenti, è dovuto in gran parte alla eccedenza degli immigrati sugli emigrati (154) e fa, naturalmente, l'eccezione con quanto si è verificato negli anni 1941 e 1940, in cui il maggior incremento della popolazione era dato dalla eccedenza dei nati-vivi sui morti.

Il numero dei matrimoni durante l'anno 1942 è leggermente aumentato in confronto di quello dell'anno 1941, pur essendo ancora al di sotto di quello dell'anno 1940. Il coefficiente di nuzialità, dell'anno in parola, è infatti di 8 matrimoni per ogni mille abitanti, in confronto di 7,9 dell'anno precedente è di 8,4 dell'anno 1940.

I nati-vivi nella popolazione presente, nell'anno 1942, sono stati 1710 in confronto di 1683 dell'anno 1941 e di 1809 dell'anno 1940. I rispettivi saggi di natalità risultano di 23,1 per mille abitanti nel 1942, in confronto di 22,8 e di 24,6 degli anni 1941 e 1940.

I morti nella popolazione presente, nell'anno 1942, sono stati 1668 in confronto di 1478 e 1264 degli anni 1941 e 1940. I rispettivi saggi di mortalità risultano di 22,6 per mille abitanti nel 1942 in confronto di 20 e 17,2 degli anni 1941 e 1940.

L'eccedenza naturale, in conseguenze della lieve contrazione delle nascite e del lieve aumento dei morti, subisce una diminuzione di 165 unità, pari all'80% rispetto al 1941; ed il relativo quozlente è diminuito di punti 2,3. In confronto con il 1940 si è avuta una diminuzione dell'eccedenza di 503 unità, corrispondente al 92,3%, laddove, nella passata guerra (1916 - 1917) il saggio demografico èra in diminuzione per l'aumento dei quozienti di mortalità sui quozienti di natalità.

Ad un graduale e lento aumento delle nascite nel 1942, fa riscontro un maggiore e non proporzionale aumento dei morti, ciò che potrebbe far pensare ad un eventuale e non lontano supero delle bare sulle culle. Non è così; i dati riferentesi ai primi mesi dell'anno 1943 (in perfetto contrasto con quelli degli stessi mesi degli anni precedenti) ci dicono chiaramente come le nascite abbiano ripreso il sopravvento sui morti, riportando la natalità a quella superiorità che si riscontra negli anni migliori.

Il movimento migratorio netto nel 1942 si salda con una eccedenza netta di 154. Il quoziente d'incremento complessivo della popolazione, infine, nel 1942, è risultato di punti 0,8 inferiore a quello del 1941.

Concludendo questo rapido esame del movimento della popolazione nel 1942, può dirsi che la situazione demografica del Comune nel secondo anno di guerra è più che soddisfacente; la nuzialità è in lenta ma sicura ripresa; la natalità, dopo una leggera contrazione, è anche in netta ripresa; la mortalità è sempre in aumento, ma questo aumento è in proporzione minore rispetto a quello verificatosi dal 1940 al 1941.

M. B.

Dal Bollettino di Statistica n. 1 edito a cura dell'Ufficio statistico comunale.

Mortale disgrazia

Stritolato fra la cinghia e la puleggia

In un mortale incidente è rimasto vittima l'altro giorno il giovane operaio Giovanni Claut di Lodovico, di 19 anni, da S. Leonardo. Mentre stava applicando una cinghia ad una macchina in moto, il Claut veniva preso fra la cinghia e la puleggia. Alla fatale disgrazia erano presenti alcuni suoi compagni di lavoro, ai quali non restò altro che raccogliere le spoglie maciullate del loro infelice compagno.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Francesco Cotterli nel primo anniversario della morte: Ines e Anna Maria Cotterli L. 100.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Angiolina Vacca ved. Giubergia: Luciano Ronzoni, L. 25 - Dottor Gino Rolatti, per onorare la memoria di Francesco Cotterli nell'anniversario della scomparsa, L. 100.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Ida Petrosini Brolli: famiglia Renza Angeli L. 100; per onorare la memoria di Angiolina Vacca ved. Giubergia: Augusto Serafini L. 10; per onorare la memoria di Francesco Cotterli: Ines e Maria Cotterli L. 100.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del dott. Lodovico Castellani: famiglia Fischetto L. 20; per onorare la memoria di Francesco Cotterli: Ines e Anna Maria Cotterli L. 100; per onorare la memoria di Ida Petrosini Brolli: Costanza Kechler L. 100.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Francesco Cotterli nell'anniversario della morte: Enrico Caucigh L. 50; per onorare la memoria di Resi Borghese: Novello e Elsa Albertini L. 30.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Angiolina Vacca ved. Giubergia: Armando e Anna Basevi L. 20.

Offerte in memoria di Angiolina Giubergia

Per onorare la memoria della signora Angiolina ved. Giubergia, madre del capitano Guglielmo Giubergia, hanno offerto al Battaglione «Udine» del X Alpini, L. 20 ciascuno, perchè siano devolute alle famiglie dei camerati Caduti o dispersi, dell'8. Alpini, Divisione «Julia»: Lorenzo Alciati, Gio. Batta Angeli, Luigi Bonanni, Luigi Dal Dan, Augusto Del Fabbro, Giuseppe Fabiano, Bruno Passetta, Giuseppe Pulcher, Giuseppe Rubic, Giovanni Toffolutti.

IL GIORNO

Sabato, 17 luglio (198-167)
S. Alessio confessore

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

[illegible]

PROGRAMMA A

[illegible]

Vita finanziaria e tributaria

L'applicazione dei nuovi provvedimenti in materia di imposte dirette in conformità al R. D. L. 12 aprile 1943 - XXI N. 295 con scadenza al 19 luglio 1943

Riteniamo opportuno ricordare agli interessati l'imminente scadenza del *19 luglio c. m.* delle due dichiarazioni per l'applicazione della imposta speciale sui redditi dei capitali delle aziende individuali e delle società non azionarie e per il contributo erariale di guerra sui canoni di locazione non assoggettati alle norme di blocco.

Avanti di esporre chiarimenti per l'applicazione dei due nuovi eccezionali tributi di guerra, facciamo subito presente che la dichiarazione non è dovuta per coloro che si trovano già iscritti nei ruoli della ricchezza mobile (primo provvedimento), come non è dovuta per coloro i di cui canoni di locazione sono sottoposti al regime del blocco (secondo provvedimento).

Imposta speciale sui redditi dei capitali delle imprese individuali e delle società non azionarie

A decorrere dal 1. gennaio 1943 XXI, e fino all'anno in cui sarà dichiarata la cessazione dello stato di guerra è istituita una imposta speciale sui redditi dei capitali investiti in attività industriali e commerciali da ditte individuali o società ed enti nei cui confronti non è applicabile l'imposta cedolare (che — come è noto — colpisce il reddito all'atto della sua distribuzione).

Per l'applicazione della imposta speciale si procede come appresso:

— si determina il reddito di Cat. B accertato agli effetti della normale imposta di ricchezza mobile (art. 13); non ha pertanto alcuna influenza, agli effetti del tributo di nuova istituzione, l'eventuale accertamento di un maggior reddito prodotto nei singoli anni, che sia effettuato in conformità della legge della imposta straordinaria sugli utili relativi allo stato di guerra (maggior reddito che con decorrenza dell'anno 1941, sarà assoggettato anche alla imposta di ricchezza mobile, ai sensi dell'art. 1 del R. Decreto legge 23 giugno 1942 XX, n. 693);

— qualora si tratti di reddito esente dalla imposta di ricchezza mobile in forza di speciali disposizioni legislative o di reddito soggetto a tributi sostitutivi, il loro accertamento è fatto ai soli effetti della imposta speciale su dichiarazione del contribuente da presentare entro tre mesi dalla pubblicazione del decreto (art. 17) e precisamente in tale caso entro il 19 luglio c.m.

— dal reddito come sopra determinato, sono operate alcune detrazioni, percentuali a scaglioni, fissate dall'art 14;

— dal reddito al netto delle detrazioni come sopra stabilite si deduce l'importo della imposta di ricchezza mobile di Cat. B e dei tributi locali, calcolati sul reddito netto medesimo (art. 14); tale deduzione è dalla legge consentita in ogni caso e perciò anche quando si tratti di redditi che sono esenti dalla imposta mobiliare o soggetti ad un tributo sostitutivo;

— sull'imponibile determinato nei modi innanzi indicati, l'imposta speciale è applicata nella misura del 10 per cento (art. 16).

Nessuna dichiarazione deve essere presentata per i redditi accertati alla imposta di ricchezza mobile; la liquidazione del tributo speciale su tali redditi è eseguita d'ufficio, senza che dia luogo ad alcuna notificazione individuale (art. 18).

Sono esenti dalla imposta speciale e redditi il cui ammontare, accertato o accertabile ai fini della normale imposta di ricchezza mobile, non supera le lire 10 mila (articolo 15).

Contributo erariale di guerra sui canoni di locazione non assoggettati alle norme di blocco

L'art. 2 del R. Decreto Legge 12 marzo 1941 XIX n. 142 ha stabilito che per tutta la durata dell'attuale stato di guerra nessun aumento possa essere apportato ai prezzi pattuiti alla data di entrata in vigore del decreto medesimo (29 marzo 1941 XIX) per le locazioni di immobili urbani, a qualunque uso destinati anche se altri affittuari succedano nel godimento dell'immobile.

Il contributo istituito dal nuovo decreto riguarda invece gli affitti degli immobili urbani dati in locazione per la prima volta dopo il 29 marzo 1941 XIX, ai quali non sono applicabili le disposizioni di blocco dei prezzi. Riguarda inoltre le locazioni di case rurali, verificatesi con una certa frequenza in questi ultimi tempi, in seguito allo sfollamento di alcuni centri urbani.

Stabilisce il decreto che, nei casi innanzi indicati, il locatore debba corrispondere un contributo erariale di guerra con l'aliquota del 30 per cento sul canone corrisposto dal locatario determinato al netto di una somma pari al fitto corrente per i fabbricati posti in condizioni analoghe nello stesso comune e assoggettati alle norme del blocco. Sono peraltro esenti dal contributo i fitti delle nuove costruzioni, non assoggettate alle norme del blocco dei prezzi qualora il locatore dimostri che il canone, depurato di un terzo, corrisponde ad un investimento inferiore al tasso del 4 per cento.

Riteniamo altresì che il contributo non trovi applicazione nel caso in cui, trattandosi di immobili urbani dati in locazione per la prima volta dopo il 29 marzo 1941 - XIX, i canoni siano stati revisionati ai sensi dell'art. 1 del R. Decreto-legge 24 marzo 1942 XX, numero 200, posto che tale revisione è fatta tenendosi conto dei prezzi regolarmente praticati per effetto di immobili analoghi o similari per ubicazione, per numero e ampiezza di vani e per altre caratteristiche locative, dati in affitto per la prima volta nell'anno 1940.

Il contributo è dovuto sui canoni relativi al periodo dal 1. gennaio 1943 XXI in poi (art. 8).

I locatori dei fabbricati ai quali è applicabile il contributo devono presentare all'ufficio distrettuale delle imposte dirette la dichiarazione entro tre mesi dalla data di pubblicazione del decreto, cioè entro il 19 luglio 1943 XXI (art. 9), osservando per quant'altro le disposizioni vigenti per l'accertamento e la riscossione dell'imposta sui fabbricati (art. 11).

La disposizione (art. 9) relativa alla proroga — limitatamente alla locazione degli immobili i cui canoni sono soggetti al contributo — fino a sessanta giorni dalla data di pubblicazione del decreto del termine stabilito dall'art. 3 del Regio decreto-legge 21 dicembre 1942 XXI n. 1499, recante condono di soprattasse e di pene pecuniarie, rimane assorbita posto che il termine per usufruire di tutti i benefici previsto dal menzionato decreto è stato nel frattempo modificato dalla legge 31 marzo 1943 XXI n. 152 «Gazzetta Ufficiale» 6 aprile 1943 XXI n. 79) e portato al 30 giugno 1943 XXI.

Maurizio Scoccimarro

Malattie infettive del pollame

Una circolare del Prefetto

L'Ecc. il Prefetto, ha diramato alle autorità comunali ed ai veterinari comunali e consorziali della provincia la seguente circolare:

«Da notizie pervenute a questa Prefettura, risulta che le malattie infettive del pollame ed in modo particolare la laringo-tracheite infettiva dei polli, vanno diffondendosi nuovamente in molti Comuni della Provincia, in modo allarmante arrecando dei danni ingenti al patrimonio avicolo per l'alta mortalità che si verifica.

Gli allevatori però, malgrado i ripetuti richiami, non denunciano l'insorgenza delle malattie infettive del pollame alle autorità locali, di modo che i veterinari condotti e i Podestà si trovano nell'impossibilità di intervenire tempestivamente per l'accertamento della diagnosi e per l'applicazione degli opportuni provvedimenti di polizia veterinaria, diretti ad impedire il propagarsi della malattia.

Si prega, quindi, di voler richiamare l'attenzione di tutti gli interessati su quanto sopra, mediante avvisi pubblici od avvertenze anche da parte dell'autorità ecclesiastica, al fine di ottenere che le malattie infettive dei polli siano regolarmente denunciate, e sia richiesto tempestivamente l'intervento del veterinario condotto per lo accertamento della diagnosi, per i provvedimenti di polizia veterinaria da adottarsi dai rispettivi Podestà e per gli opportuni trattamenti immunizzanti che si rendessero necessari.

I veterinari condotti hanno obbligo di intervenire in ogni caso, e di non limitarsi ad una semplice visita annonaria, ma d'interessarsi anche perchè sia inviato o portato il materiale patologico al Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi per l'accertamento o conferma della diagnosi.

Tali accertamenti sono assolutamente necessari, affinchè si possa stabilire quali sono i trattamenti immunizzanti da praticarsi in ogni singolo caso.

Per conseguire risultati positivi nella lotta contro le malattie infettive del pollame è assolutamente necessaria la collaborazione anche delle massaie rurali, sia per quanto riguarda la tempestiva denuncia dei focolai infettivi sia per quanto riguarda la pratica dei trattamenti immunizzanti prescritta dai rispettivi veterinari.

Al riguardo, si ricorda, che le stazioni sperimentali zooprofilattiche che hanno avuto l'ordine di cedere gratuitamente alle massaie rurali però, nel richiedere agli istituti il materiale immunizzante, dovranno presentare la prescrizione veterinaria, da rilasciarsi dal competente veterinario comunale, con l'indicazione della precisa diagnosi fatta e del materiale immunizzante necessario.

Si fa affidamento sulla disciplina e sull'interessamento degli allevatori e dei veterinari condotti, nonchè sulla collaborazione delle massaie rurali, per un'efficace azione diretta a combattere le malattie infettive del pollame, che tanto danno arrecano al patrimonio avicolo della Provincia».

Cronaca mesta

In memoria di Francesco Cotterli

Un anno fa scompariva immaturamente Francesco Cotterli. Ma il ricordo di lui, della sua figura resasi popolare a traverso tante e tante manifestazioni individuali e collettive, legate anche ad episodi indimenticabili di vita cittadina - artistica e sportiva - balza sempre vivida alla mente di quanti ebbero modo di apprezzare le sue doti: vivacità d'ingegno, animo buono, cuore generoso.

Ieri mattina, a cura della famiglia, è stata celebrata in Duomo alle ore 8, una Messa in suffragio del compianto scomparso.

Accanto alla vedova, signora Ines Cotterli Zandonella e alla figlia — alle quali rinnoviamo l'attestazione del nostro profondo cordoglio — si sono raccolti parenti ed amici.

Nella mesta ricorrenza del primo anniversario della dipartita del buon «Chechi», un amico suo ha disposto per la distribuzione di cinquanta pranzi della Trattoria Comunale a persone bisognose.

Marcella Fiori

Dopo breve malattia decedeva all'Ospedale Civile la buona signora Marcella Mazzoli, consorte del camerata Giorgio Fiori, mutilato, della guerra 1915-18 e proprietario dell'edicola per la rivendita di giornali in piazza Patriarcato. Per le sue doti di bontà, e per la sua rettitudine, era assai benvoluta; ancor più amata era in famiglia per l'affetto e le cure instancabili che ad essa prodigava pur dedicandosi al lavoro in edicola.

Alla famiglia e particolarmente al marito ed alle figlie, sentite condoglianze.

Stamane alle ore 10, partendo dall'Ospedale, saranno rese alla salma le estreme onoranze.

Funebri Francesco Romanelli

Mercoledì decedeva dopo breve malattia, nella propria abitazione di via Cividale 79, il maresciallo di P. S. Francesco Romanelli in servizio da parecchi anni alla locale Questura. Ottimo sottufficiale, stimato dai superiori, aveva partecipato alla guerra 1915-18 ed ancor prima aveva fatto parte della spedizione dal 1903 al 1907 in Estremo Oriente, per motivi di ordine pubblico. Ovunque aveva assolto con zelo ed alto senso del dovere i propri compiti.

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti i funerali con larga partecipazione di rappresentanze e di funzionari nonchè di agenti, della locale Questura. Numerosi gli amici ed intimi di famiglia. Nella parrocchiale del Sacro Cuore sono state celebrate le esequie: quindi la salma è stata trasportata al Cimitero. Alla famiglia, sentite condoglianze.

CODROIPO

Presente alle bandiere

Otello Urban

Il 18 aprile 1942 è deceduto in seguito a malattia il sergente Otello Urban di Virgilio della classe 1915 appartenente al 6. Reggimento Artiglieria da montagna.

Da oltre cinque anni prestava servizio militare.

Era iscritto al P.N.F. proveniente dalle organizzazioni giovanili.

Alla sua memoria eleviamo un reverente pensiero e alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

REANA del ROIALE

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento "sul campo" al capitano Enzo Radini

Al nostro Podestà Costanzo Sanvitto, è pervenuta comunicazione che al di lui genero capitano pilota Enzo Radini è stata concessa la medaglia d'argento «sul campo» con la seguente motivazione:

«*Comandante di Squadriglia sempre primo nelle più rischiose imprese, di esempio ai più audaci, portava in ripetuti aspri combattimenti sul conteso cielo di Malta, alla testa del suo Reparto, il deciso fuoco delle sue armi, contribuendo all'abbattimento di diversi velivoli nemici. Da un'azione di scorta a velivoli da bombardamento sugli obiettivi dell'isola, duramente e ripetutamente contrastata da forti aliquote di caccia avversaria, non faceva ritorno*».

Questa è la quinta ricompensa conferita al valoroso capitano, avendo egli guadagnato una medaglia d'argento ed una croce al V. M. «sul campo» nel cielo dell'Africa Settentrionale e due medaglie di bronzo nel cielo di Spagna, ove combattè quale legionario.

La popolazione di Reana, che segue con particolare affetto gli eventi familiari del suo Podestà, condivise le lunghe ansie sue e della figlia signora Carla per il mancato ritorno alla base di partenza del capitano Radini, mentre partecipò esultante al loro giubilo allorquando si ebbe notizia che il giovanissimo ufficiale trovavasi sano e salvo in prigionia, ed oggi, nell'apprendere le nuove ardimentose di lui gesta consacrate con l'alto premio attribuitigli, manifesta i suoi sensi di ammirazione.

Nelle circostanze il pensiero augurale ci porta agli altri congiunti del Podestà al servizio della Patria: al figlio ing. Paolo, tenente del Genio, da cinque anni alle armi, combattente sul fronte greco con la gloriosa Divisione «Julia» ed al generale d'Armata Pietro Gazzera, già Ministro della Guerra e Governatore del Galla-Sidamo, ora in prigionia.

SPORT

Campionato Federale maschile di nuoto e tuffi

Torviscosa, 18 luglio 1943 XXI

Domenica 18 luglio c. m. indetto dal Comando federale ed organizzato con la collaborazione tecnica ed organizzativa del Dopolavoro aziendale S.A.I.C.I. di Torviscosa avrà luogo nelle piscine, gentilmente concesse dal Dopolavoro stesso, il campionato federale maschile di nuovo e tuffi.

Potranno partecipare tutti gli iscritti alla Gil, nati fra il 1. gennaio 1922 ed il 31 dicembre 1928.

Il programma comprende le seguenti specialità: m. 100, 400, 1000 stile libero, m. 100 sul dorso, m. 200 a rana, staffetta 4 x 100 stile libero.

Le gare avranno inizio alle ore 9 precise; i concorrenti dovranno trovarsi per le ore 8.30 alla sede del Dopolavoro aziendale S.A.I.C.I.

Le iscrizioni si ricevono, per gli organizzati dei Gruppi rionali della città, al Comando federale della G.I.L., Sezione sportiva, via Girardini.

Le spese di viaggio e vitto sono a carico del Comando federale.

Ricreatorio-Triestina

Gran gala domani al Campo Brunetta di via Mantica n. 27: Ricreatorio e Triestina saranno ancora di fronte per il titolo giuliano del campionato ragazzi.

Gli azzurri udinesi sono fermamente decisi a riscattare l'immeritata sconfitta subita nell'incontro di andata: essi giocheranno domani in difesa del buon nome del calcio udinese.

Ai triestini basterà un pareggio per conquistare l'ambito titolo: riusciranno nell'impresa i rosso-alabardati? Senza voler minimamente mettere in dubbio le loro doti tecniche e fisiche, non lo crediamo. Ad ogni modo la contesa è apertissima e richiamerà ai margini del rettangolo di gioco la folla delle grandi occasioni.

I ricreatoriani hanno svolto durante la settimana sotto la guida appassionata di Schiffo, un intenso allenamento per potersi presentare in perfette condizioni contro i cavallereschi avversari.

Non sono annunciati mutamenti nella formazione che si presenterà così al gran completo.

L'incontro avrà inizio alle 16 precise.

Presenzieranno all'interessante confronto l'avv. Mauro ed il cav. Peitarini, presidente il Direttorio V Zona.

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Udine con sentenza 7 luglio 1943 ha dichiarato la presunta morte al 31 dicembre 1904 di DE CHECO LODOVICO fu Giuseppe di Pagnacco.

ULTIME NOTIZIE

Ulteriori vantaggi territoriali conseguiti dalle truppe germaniche a nord di Bielgorod

Otto navi nemiche affondate dagli "U. Boote,,

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

I violenti combattimenti che si svolgono nella parte centrale del fronte orientale sono proseguiti anche ieri sotto il maltempo. L'attacco delle nostre truppe a nord di Bjelgorod, ha portato ad ulteriori vantaggi territoriali e all'accerchiamento di un notevole gruppo di forze nemiche. In seguito alle gravi perdite subite negli scontri svoltisi fino ad ora, il nemico ha contrattaccato in questo settore il fronte con minore intensità.

I sovietici hanno svolto invece con grosse formazioni di fanteria e corazzate attacchi di alleggerimento su tutto il fronte compreso fra Kursk e Suchinici; essi sono ovunque sanguinosamente respinti.

Nel solo settore di una Armata sono stati distrutti o messi fuori combattimento oltre 250 carri armati nemici. In totale i sovietici hanno perduto ieri nella grande battaglia 530 carri armati.

L'Arma aerea è efficacemente intervenuta nei combattimenti terrestri malgrado le avverse condizioni atmosferiche abbattendo 49 apparecchi nemici.

Nella Sicilia meridionale le truppe italiane e tedesche hanno respinto anche ieri numerosi attacchi sferrati dalle truppe anglo-nordamericane contro la linea che va da Agrigento fino a sud di Catania infliggendo al nemico gravi perdite in mezzi corazzati. Le formazioni aeree italo-tedesche hanno attaccato di giorno e di notte ammassamenti di mezzi navali davanti alle coste siciliane con buon successo.

Numerose navi da trasporto nemiche sono state affondate o gravemente danneggiate. Nel periodo che va dal 10 fino a tutto il 14 luglio, la flotta da sbarco nemica ha perduto per lo meno 53 navi per una stazza totale di circa [illegible] tonnellate. Numerose altre navi e mezzi da trasporto sono stati colpiti.

In un attacco contro un convoglio tedesco nel Mediterraneo le unità di sicurezza della Marina da guerra e l'antiaerea di bordo hanno abbattuto 7 apparecchi nemici.

Nella scorsa notte apparecchi nemici, violando ancora una volta la neutralità dela Svizzera, hanno attaccato alcune località della Francia orientale. Le popolazioni hanno avuto notevoli perdite.

Singoli apparecchi avversari hanno effettuato voli di disturbo sui territori settentrionali e sud occidentali del Reich. L'antiaerea ha abbattuto nella giornata di ieri e nella notte scorsa 14 apparecchi anglo nordamericani.

Apparecchi germanici da combattimento si sono spinti nella notte sul 16 fino nella zona di Londra.

Sottomarini germanici hanno attaccato convogli e singoli navi fortemente muniti di protezione aerea e navale affondando 8 navi per complessive 51 mila tonnellate ed un veliero da trasporto.

Sulle operazioni svoltesi nei giorni scorsi nel settore di Bjelgorod-Orel si apprende oggi che gli attacchi di alleggerimento sferrati dai sovietici non hanno affatto sorpreso i Comandi germanici.

Già i preparativi nemici, consistenti nell'ammassamento di nuove forze in uomini e intensa preparazione di artiglieria, facevano individuare i tre cardini dell'attacco nemico, e cioè, ad est di Orel, nel settore ad occidente di Belev e infine nel settore di Suchinici. In questa ultima zona i bolscevichi dopo essersi aperta una strada attraverso gli sbarramenti di fili spinati e dei campi minati, penetravano l'11 luglio nella terra di nessuno e facevano piovere sulla prima linea tedesca una grandine di migliaia di granate. Un successivo attacco sovietico appoggiato da carri armati e da apparecchi da battaglia, veniva respinto da una Divisione tedesca in duri combattimento all'arma bianca.

Nella mattinata del 12 luglio le fanterie nemiche, duramente provate dai vani attacchi, desistevano dal loro proposito e lasciavano alle artiglierie il compito di martellare per tre ore di seguito le linee germaniche. In successivi e poderosi attacchi condotti da quattro Divisioni e da due Brigata di carri armati, i sovietici riuscivano, nonostante l'accanita resistenza tedesca e l'impiego di formazioni dell'Arma aerea a penetrare nelle linee dei difensori, i quali nel pomeriggio della stessa giornata ripristinavano la linea principale.

Anche nel settore ad ovest di Belev il nemico passava all'attacco con forze superiori (quattro Divisioni di tiratori contro una Divisione tedesca) dopo intensa preparazione di artiglieria. Nonostante le avverse condizioni atmosferiche il nemico veniva arrestato e respinto dai punti in cui era riuscito a penetrare.

Sempre con l'appoggio di un violento fuoco di artiglieria i sovietici rinnovarono il giorno successivo i loro attacchi su vasto fronte, ed invadevano le linee tedesche malgrado le gravissime perdite subite. Le riserve germaniche fatte affluire prontamente sulle linee minacciate ricacciavano ancora una volta il nemico in durissimi contrattacchi. Il terzo attacco di alleggerimento nemico aveva come punto nevralgico il settore ad est di Orel. Una doppia penetrazione nemica in una zona tenuta da due reggimenti tedeschi veniva prontamente eliminata in seguito all'intervento delle riserve germaniche che in combattimenti protrattisi per delle ore infliggevano al nemico sanguinose perdite.

Il 13 luglio i bolscevichi, gettando nella lotta nuove forze di fanteria e carri armati, concentravano i loro attacchi soprattutto ad oriente e a nord-est di Orel. Non meno di otto Divisioni nemiche si scagliavano contro le truppe di un solo Corpo d'Armata tedesco. Nei giorni precedenti il nemico aveva cercato di consolidare ed ampliare le proprie posizioni, ma le truppe dei difensori opposero alla potenza del nemico la loro inflessibile volontà di resistenza e stroncarono ogni nuovo tentativo.

I fanti e i carri armati pesanti e le bombe degli apparecchi da combattimento in picchiata tedeschi, aprirono il varco tra le formazioni blindate nemiche, mentre il fuoco delle mitragliatrici e le bombe a mano dei fanti tedeschi flagellavano le formazioni dei tiratori scelti bolscevichi. Oltre duecento carri d'assalto nemici rimanevano infatti distrutti sul campo di battaglia cosparso di migliaia di caduti bolscevichi.

Il contrattacco tedesco si spiegava frattanto sulla zona che in alcuni giorni di accanita resistenza i fanti tedeschi si erano tenacemente difesi.

Apparecchi da combattimento tedeschi hanno bombardato stanotte importanti obiettivi bellici della zona di Londra.

Alcuni aerei britannici hanno effettuato stanotte incursioni di molestia sulla Germania settentrionale ed occidentale. Quattro apparecchi britannici sono stati abbattuti. Si apprende inoltre, che nella giornata di ieri la caccia e l'artiglieria contraerea tedesca hanno abbattuto sui cieli della Francia occupata dieci velivoli nordamericani. Per quanto concerne le operazioni sul fronte orientale l'Arma aerea tedesca ha attaccato anche ieri con potenti formazioni, raggruppamenti di forze avversarie a nord di Bjelgorod, conseguendo ottimi successi.

I bombardieri tedeschi hanno, inoltre, operato efficacemente sul fronte difensivo di Orel bombardando e mitragliando da bassa quota gli apprestamenti offensivi nemici. Nel corso di duelli aerei, i sovietici hanno perduto 49 apparecchi.

Parlando dei combattimenti sui fronti dell'Est i giornali sottolineano, soprattutto, come la nuova fase delle operazioni sia caratterizzata da un costante aumento di mezzi offensivi da ambo le parti e dall'accanimento, finora mai registrato, assunto dalla mischia, specie nei punti basilari del settore operativo. I corrispondenti di guerra descrivono gli episodi più salienti di questa gigantesca e accanitissima lotta di mezzi meccanizzati.

Ai nuovi modelli di carri armati tedeschi entrati in azione recentemente — scrive un inviato dei giornali del gruppo Scherl — i sovietici hanno contrapposto il carro d'assalto tipo «T 34», completamente rimodernato e perfezionato, specie nell'attrezzatura e nell'armamento. Si può dire che questa sia una sorpresa per noi? — si domanda il giornalista tedesco —. Io direi di no, anche se il nuovo modello è stato costruito in tutta segretezza ed in un periodo di tempo relativamente breve. Esso è dotato di una cupola di metallo fuso e di spessissime corazze di puro acciaio, che conferiscono al colosso una resistenza che sarebbe pericoloso sottovalutare. Con questo nuovo modello — prosegue il corrispondente — i Sovietici speravano, dunque, di puntare sull'elemento sorpresa nella loro recente offensiva, ma la sorpresa fu anche stavolta, dalla parte dell'avversario, che vide in pochi giorni distrutti o immobilizzati sul terreno della battaglia oltre 2000 carri d'assalto.

Non giova, tuttavia, negare — afferma il giornalista — che i Sovietici, durante gli ultimi mesi, non abbiano imparato abbastanza per contrapporsi alle nostre armi e, soprattutto, nel campo dell'organizzazione e della distribuzione delle basi d'attacco. Essi sono ora in grado di concentrare, nel corso di una notte, le loro forze di punta per lanciarle poi, fresche, il mattino seguente nella mischia. La tattica e i loro dispositivi di offesa sono diventati più agili, più sciolti e manovrabili; tuttavia — precisa il giornalista — il Comando bolscevico è ancora lontano dall'aver raggiunto, anche in questo campo, il grado di perfezione di quello tedesco, che si è dimostrato e si dimostra, in ogni frangente, assoluto padrone della situazione.

In merito alle operazioni in Sicilia i quotidiani berlinesi sottolineano la durezza dei combattimenti che devono sostenere le truppe dell'Asse e mettono in particolare rilievo le gravi perdite subite, finora, dall'avversario in uomini, navi, aerei e materiali rotabile.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 16.

Il comunicato finnico reca:

«Nelle ultime 24 ore nel settore centrale dell'Aunus le truppe d'assalto finniche hanno distrutto nei trinceramenti, due nuclei di resistenza e un nido di mitragliatrici rossi infliggendo altresì al nemico perdite di uomini.

Nel settore di Maaselkae un piccolo reparto sovietico attaccante è stato respinto e le artiglierie finniche hanno disperso le truppe rosse che si apprestavano ad attaccare.

Altrove nulla di notevole da segnalare».

DALL'IRAN

La forzata accettazione di un accordo culturale con la Russia

ANKARA, 16.

Si ha da Teheran che dietro le continue pressioni esercitate dai sovietici sulle autorità iraniane, sta per concludersi l'accordo culturale russo-iraniano che prevede l'intensificazione della propaganda culturale e politica sovietica nell'Iran.

Per raggiungere più sollecitamente i suoi scopi Mosca avrebbe fatto intendere a Teheran che non ammetterebbe tergiversazioni di sorta, contemplando rappresaglie immediate nelle zone occupate dalle truppe sovietiche in caso contrario.

Come Washington tratta i suoi servi

Proibizione a Giraud di ricevere giornalisti e compiere visite

LISBONA, 16.

Accusato di avere istigato la campagna giornalistica antidegaullista, distribuendo informazioni spesso risultate infondate, il Dipartimento di Stato nordamericano ha vietato al generale Giraud di fare dichiarazioni che le informazioni si basavano su indiscrezioni ed osservazioni fatte o riferite dal Governo di Washington. Ciò affermando, Washington rileva che il proposito di liquidare De Gaulle è risultato irrealizzabile e ricco di propaganda politica diretta alla Francia come per i rapporti anglo-americani che ne risentono. Intanto la polemica inasprisce la tensione tra i francesi d'America e i loro locali partigiani. A causa di ciò, le autorità hanno vietato le manifestazioni organizzate a Nuova York nella ricorrenza del 14 luglio a cui doveva intervenire Giraud. Giungendo a Nuova York, Giraud veniva circondato da un plotone di polizia con 32 motociclette ed accompagnato all'albergo ove è rigorosamente guardato. Gli si è proibito di ricevere i giornalisti e di compiere visite senza uguale scorta.

L'arrogante atteggiamento degli americani

provoca l'antipatia degli abitanti di Ciung Ching

TOKIO, 16.

L'atteggiamento arrogante degli americani in Cina e l'antipatia del Governo e degli abitanti ciunchinesi per il trattamento sprezzante assunto dalle forze aeree americane, va sempre più aumentando.

Il comandante delle forze aeree americane in Cina ha comunicato il 21 giugno: «Noi non vogliamo collaborare con le forze aeree ciunchinesi. Il nostro scopo è di attaccare le basi aeree giapponesi sul continente e il territorio giapponese per conto nostro, utilizzando le basi che abbiamo in Cina. Quindi noi vogliamo usare esclusivamente tutte le basi aeree in Cina».

Dal canto suo Ciang Kai Scek ha avuto occasione di fare questa dichiarazione: «La ragione sostanziale per cui fra le due forze aeree manca la concordia è dovuta al fatto che gli americani non hanno mantenuto le promesse di inviare aiuti a Ciang Kai Scek e che i piloti americani disprezzano i nostri piloti. I piloti americani corrompono i costumi e la disciplina del popolo, così l'abisso tra noi e loro si approfondisce sempre più».

Tutto il traffico civile sospeso in Egitto

SMIRNE, 16.

Notizie dall'Egitto segnalano che date le crescenti difficoltà in materia di trasporti dovute alla scarsezza di materiale ferroviario, è sospeso ogni traffico civile di merci che non sia attinente alla alimentazione della popolazione. D'altra parte, anche i trasporti di generi alimentari sono stati considerevolmente ridotti. Le organizzazioni industriali hanno protestato contro questi provvedimenti che mettono a repentaglio l'esistenza di molte industrie.

"PERCHE' COMBATTIAMO?,,

L'imbarazzante domanda a Churchill

di un giovane ufficiale aviatore

ROMA, 16.

«Signor Churchill» — per chi combatto, io?

Questa è la domanda che un giovane ufficiale dell'Aviazione inglese si pone.

Come dunque potete pretendere che combatta per ciò che non è mio? Voi abusate del motto «Libertà e democrazia». Voi avete pronunciate simile parole molto spesso nel corso degli ultimi tre anni; raramente prima tranne nei quattro anni dell'ultima guerra mondiale 1914-18.

Churchill, prosegue l'ufficiale, ha detto pure che la presente guerra viene condotta a vantaggio delle minoranze.

Ciò è vero, nel senso che egli allude alla minoranza costituita dalla classe dei possidenti dei capitalisti inglesi.

I ricchissimi finanzieri, gli industriali ed i lords della stampa, sono coloro a cui appartiene veramente il Paese.

Pertanto, non vale la pena di morire per un Paese che appartiene agli altri. Voi non avete alcun diritto di rivolgervi a noi, chiedendoci di combattere per le cosiddette democrazie e libertà.

Non avete alcun diritto di dichiarare al mondo di voler combattere il Fascismo e il Nazionalsocialismo sino all'ultimo, a meno che non intendiate di voler combattere fino all'ultimo operaio» L'ufficiale termina dicendo che molti dei suoi compagni [illegible] vedono ormai chiaramente come stanno le cose in Inghilterra. Non si serve a lungo l'Esercito britannico senza diventare comunisti.

Importanti dichiarazioni di Togio al Consiglio Corporativo di Tokio

sulla piena efficienza nipponica

TOKIO, 16.

Il Primo Ministro Hideki Togio, prendendo la parola durante la sessione della quarta Commissione del Consiglio centrale cooperativo, ha fra l'altro dichiarato che nello stesso tempo che provvede ad assicurare la propria vita, la Nazione giapponese deve pensare ad assicurare la vita di un miliardo di persone della più grande Asia orientale, al fine di dare loro il proprio posto nella sfera di prosperità obiettivo della guerra per la più grande Asia orientale.

Centosessantatrè rappresentanti, riunitisi stamane per la seconda giornata del Consiglio centrale, hanno discusso con grandissimo interesse le questioni urgenti del rafforzamento del potenziale di guerra del Giappone nonchè il mantenimento della vita nazionale in tempo di guerra.

Il Primo Ministro Togio ha assistito alle discussioni dei rappresentanti. Per quanto riguarda il problema dei viveri, il Primo ministro ha dichiarato che la penuria di viveri è fuori questione nel Giappone, che è abbondantemente fornito di tutti i generi di viveri.

Il Primo Ministro ha inoltre sottolineato l'importanza della letteratura e delle arti liberali nella vita in tempo di guerra, al fine di sviluppare le idee sane della Nazione.

Corvette antisommergibili in navigazione (R. G. Luce)

Gravi incidenti fra americani ed indigeni al Marocco

Gli statunitensi additati come sovvertitori della morale e perturbatori dell'ordine pubblico

TANGERI, 16.

Una famiglia francese riuscita a fuggire da Casablanca ha narrato che la situazione al Marocco va peggiorando di giorno in giorno, sia per gli attriti politici tra i vari partiti francesi e tra i degaullisti e gli americani, sia per le pessime condizioni economiche in cui il corpo di occupazione statunitense ha gettato il Paese.

L'atteggiamento dei degaullisti verso gli altri francesi che non appartengono al loro partito è ormai da tutti qualificato intollerabile. Per esempio, in queste ultime settimane le autorità militari americane avevano cominciato ad americanizzare parte dell'esercito coloniale francese, sia riformando la costituzione organica di alcune sue unità, sia facendo vestire a queste ultime una particolare divisa bianca arieggiante quella estiva del corpo di spedizione statunitense.

Questo fatto è sommamente spiaciuto ai partigiani di De Gaulle che hanno ora preso a qualificare di «venduti» i militari francesi così vestiti e contro i quali hanno imposto l'ostracismo sia da parte dei francesi quanto da quella degli indigeni. Si comprende chiaramente a quanti inconvenienti tali fatti espongano tanto la popolazione quanto i francesi americanizzati.

Gli stessi degaullisti, sempre allo scopo di esautorare e provocare gli americani e i francesi di altre tendenze politiche, lamentano ora che la presenza delle truppe statunitensi nel Marocco ha portato la depravazione e il disonore nelle famiglie locali e la corrzione in tutti gli altri ambienti. Le famiglie francesi, secondo i degaullisti, debbono quindi, d'ora innanzi, troncare ogni rapporto coi militari americani pena, per i capi di famiglia, severe misure che vanno dalla destituzione del posto ovunque occupato, alla deportazione e al confino.

Tali più che tardive misure di carattere morale hanno, evidentemente lo scopo di ingraziarsi nuovamente l'elemento indigeno che dal libertinaggio delle truppe americane soffre ancora non poco attribuendone però, la colpa ai francesi in generale e ai degaullisti in ispecie che hanno favorito lo sbarco e la penetrazione degli anglosassoni in Africa.

Gli incidenti tra le truppe americane e gli indigeni per molestie e violenza alle donne musulmane, ormai, non si contano più e non accennano ancora a cessare.

L'ultimo di essi ha assunto carattere di particolare gravità. Nel territorio di Uezzan stava celebrandosi tra indigeni un matrimonio, e secondo gli usi locali, la sposa veniva condotta in casa dello sposo in corteo e nascosta in un palanchino fissato a dorso di mulo. Al corteo partecipavano parenti ed amici degli sposi, parecchi dei quali provvisti di pifferi e di fucili da caccia caricati a polvere con cui esprimere la gioia generale nel massimo baccano alla celebrazione del rito matrimoniale. Il corteo veniva incontrato per via da un pattuglione americano, comandato da un tenente, che impose ai componenti di esso di arrestarsi col pretesto di procedere alla perquisizione del palanchino dove potevano nascondersi anche delle armi da guerra.

Dopo vivace resistenza, gli arabi furono costretti a cedere, ma quando gli americani, dopo aver fotografato la sposa, pretesero anche di abbracciarla, gli indigeni insorsero inferociti e avvenne un tafferuglio generale. Poichè due atletici soldati americani, su ordine del loro ufficiale, erano già riusciti ad afferrare e trascinare via la ragazza araba, i parenti di quest'ultima cominciarono a fare uso delle armi. Alle prime scariche rimanevano uccisi sette soldati americani ed anche la sposa araba, mentre un'altra quindicina di statunitensi venivano feriti più o meno gravemente. Da parte degli indigeni si lamentavano 17 morti e una trentina di feriti.

Le scuse immediatamente presentate dalle autorità militari americane e la consegna della truppa, per più giorni, hanno evitato più gravi incidenti tra la popolazione indigena, indignatissima, e i reparti americani.

Naturalmente i degaullisti, cioè gli unici che dovrebbero evitare di ricercare le cause dell'origine della situazione attuale, non si fanno oggi alcun scrupolo di gridare che gli americani, dopo aver portato la fame, la rovina e la corruzione in Africa, espongono ora, con le loro dissolutezze, la vita stessa delle popolazioni europee alle rappresaglie e all'odio di razza dei musulmani.

PER LA VITTORIA

Fervente manifestazione di fede dei lavoratori edili di Roma

ROMA, 16.

Indetta dall'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria si è tenuta una adunata di lavoratori edili di Roma alla quale hanno partecipato varie migliaia di operai che, con il loro comportamento austero e deciso hanno voluto dar prova della loro partecipazione spirituale agli eventi storici che il popolo italiano vive.

Dopo la relazione del capogruppo sui problemi interessanti la categoria, un operaio ha proposto il seguente ordine del giorno che è stato approvato tra vibranti esclamazioni al Duce: «I lavoratori muratori ed affini di Roma, riuniti in assemblea, in questo momento in cui ogni discussione è superflua, domandano all'organizzazione sindacale ed al proprio Dir[illegible] provinciale e comunale lo studio e la definizione dei problemi che li riguardano; riaffermano la loro certezza nella vittoria della Patria sulle democrazie che vorrebbero predare e rendere schiavi 46 milioni di italiani.

Salutano i lavoratori che in Sicilia, con fede, con sangue ed eroismo difendono le proprie case, le proprie donne, i propri figli, contendendo al nemico zolla per zolla il sacro territorio della Patria.

Assicurano il Duce, primo lavoratore edile d'Italia, forgiatore delle più alte riforme sociali, che gli operai di Roma nulla chiedono se non di combattere per dare all'Italia nella luce della gloria, il posto che le compete nel mondo.

Ha preso quindi la parola il Segretario dell' Unione, il quale ha riaffermato che tutti i lavoratori romani sono oggi animati da una stessa passione: difendere la libertà del lavoro e l'indipendenza della Patria.

Ha poi rilevato che i lavoratori sanno che l'ora è grave, ma ricordano anche che quest'ora non è più grave di quella che il nemico ha vissuto tre anni or sono. Tutti gli italiani hanno la coscienza serena ed una fede incrollabile nei destini della Patria.

I lavoratori italiani sono al loro posto di combattimento, decisi a non mollare, decisi a battersi fino in fondo, certi che l'Italia deve vincere perchè la civiltà che ha illuminato il mondo non deve perire.

Le vibranti parole del Segretario dell'Unione sono state spesso sottolineate da acclamazioni ed alla fine hanno dato luogo ad una calorosa dimostrazione al Duce e alle Forze Armate.

Concorso a premi

per l'incremento delle seconde colture

ROMA, 16.

Come è noto la Confederazione fascista degli Agricoltori ha indetto, sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, un concorso nazionale a premi per l'incremento delle seconde colture della campagna agraria in corso.

La Banca nazionale dell'agricoltura, aderendo prontamente all'iniziativa della Confederazione agricoltori, ha deliberato di partecipare colla somma di lire 200 mila alla formazione dei premi per il concorso stesso.

Le Cortes acclamano a Franco fondatore della nuova Spagna

MADRID, 16.

Si è riunita la prima seduta plenaria delle Cortes. Dopo la commemorazione del procuratore e direttore dell'Accademia spagnola Rodiguez Marin, fatta dal presidente Esteban Bilbao, ed il giuramento dei sei nuovi procuratori, l'assemblea ha esaminato i progetto di legge precedentemente approvati dalle commissioni competenti tra i quali quelli relativi alla entrata nel ruolo attivo dell'esercito degli ufficiali di complemento ed all'ordinamento universitario, che sono stati approvati. Sulla nuova legge dell'ordinamento universitario il ministro dell'Educazione ha pronunciato un lungo discorso illustrando la funzione dell'Università nel regime della nuova Spagna. Per ultimo il presidente delle Cortes ha pronunciato vibranti parole di commemorazione del settimo annuale della rivoluzione falangista, affermando che grazie a Franco e al glorioso esercito e grazie al volontariato eroico «senza sfumature e senza divergenze» la Spagna è oggi, la vera Spagna, e chiedendo ai procuratori che rappresentano l'unanime opinione nazionale di testimoniare la venerazione della Patria per i morti gloriosi e l'entusiasmo che circonda il Caudillo salvatore della Spagna. Tutti i procuratori in piedi hanno tributato una travolgente manifestazione all'indirizzo del Caudillo al grido di «Franco! Franco!» e al canto dell'inno falangista «Cara al Sol».

Nuove norme sull'ammasso della lana da tosa e da concia

ROMA, 16.

Col R.D.L. in corso di pubblicazione vengono emanate nuove norme sull'ammasso della lana da tosa e di concia. Il provvedimento è stato determinato dalla necessità di coordinare ed aggiornare le norme in vigore sia per quanto concerne la tempestività di conferimento del prodotto e il suo sollecito apprezzamento, sia per quanto riguarda il pagamento della lana conferita e la vigilanza sulla rispondenza effettiva del prodotto al numero dei capi tosati e delle pelli conciate, sia infine per quanto si attiene alla competenza degli Enti ammassatori e degli organi di controllo.

Viene istituito il vincolo giuridico della lana nella sua totale consistenza sin dal momento della tosa riaffermandosi così la indisponibilità della lana e la sua inamovibilità dal luogo di produzione nel tempo intercorrente tra tosa e consegna all'ammasso; viene data facoltà ai Comitati provinciali dell'Agricoltura di stabilire i termini di inizio e di fine delle operazioni di tosa. Viene sancito l'obbligo che tutta la lana prodotta in proprio o in compartecipazione deve essere conferita all'ammasso a cura del proprietario del bestiame o del concedente del gregge.

Il provvedimento prevede inoltre il pagamento integrale del prodotto all'atto del conferimento, la riduzione numerica dei componenti delle Commissioni provinciali di attrezzamento, il divieto di trasferimento del gregge da provincia a provincia senza il lasciapassare degli organi di controllo, allo scopo di evitare che spostamenti di greggi possano cagionare molte evasioni di lana dall'ammasso e di ovini dalla disciplina delle carni, e infine l'applicazione delle penalità previste dalle leggi di guerra a carico dei trasgressori.

Col vincolo totalitario viene abolita la facoltà accordata ai produttori di non conferire le quantità occorrenti al loro fabbisogno familiare. E' data per altro facoltà al Ministero dell'Agricoltura di retrocedere dopo il conferimento ai conferenti che ne facciano richiesta di quantitativi di lana indispensabili agli addetti agli allevamenti.

Un concorso per l'ammissione alle scuole militari di giovani albanesi

ROMA, 16

Per l'anno scolastico 1943-44 è indetto un concorso per l'ammissione di 5 giovani albanesi alla prima classe dei licei annessi alle scuole militari di Napoli, Roma e Milano. Il corso del liceo scientifico si effettua soltanto presso la scuola militare di Milano.

Il concorso ha luogo per titoli ed esami. I candidati dovranno inoltre avere superato un esperimento di educazione fisica. I corsi avranno inizio il 1. ottobre 1943 XXI. Le domande in carta bollata e corredate dai necessari documenti dovranno pervenire al Comando della difesa territoriale di Tirana non oltre il 20 agosto 1943.

Le spese per il mantenimento nelle scuole, per la prima vestizione, per la manutenzione corredo, per i libri di testo, oggetti di cancelleria e spese generali sono a carico dello Stato.

I premi di un milione e di 500 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 16.

Presso la Direzione del debito pubblico sono continuate le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire un milione e di lire 500 mila dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 XXVIII relativamente alle serie appresso indicate:

Serie 28-A - Il premio di lire un milione al Buono n. 1.996.268, di lire 500 mila al Buono n. 1.950.596.

Serie 29-A - Premio di lire un milione al Buono n. 265.216, di lire 500 mila al Buono n. 1.658.583.

Serie 30-A - Premio di lire un milione al Buono n. 1.658.274, di lire 500 mila al Buono n. 1.310.976.

Serie 31-A - Premio di lire un milione al Buono n. 1.739.216, di lire 500 mila al Buono n. 667.322.

Serie 32-A - Premio di lire un milione al Buono n. 1.736.206, di lire 500 mila al Buono n. 356.990.

Serie 33-A - Premio di lire un milione al Buono n. 1.165.365, di lire 500 mila al Buono n. 230.533.

Serie 34-A - Premio di lire un milione al Buono n. 1.040.899.

Serie 35-A - Premio di lire un milione al Buono n. 1.136.983, di lire 500 mila al Buono n. 94.321.

Serie 36-A - Premio di lire un milione al Buono n. 876.859, di lire 500 mila al Buono n. 1.206.609.

Serie 37-A - Premio di lire un milione al Buono n. 1.401.647, di lire 500 mila al Buono n. 613.410.

Serie 38-A - Premio di lire un milione al Buono n. 863.916, di lire 500 mila al Buono n. 689.733.

Serie 39-A - Premio di lire un milione al Buono n. 1.223.275, di lire 500 mila al Buono n. 1.978.489.

Serie 40-A - Premio di lire un milione al Buono n. 615.184, di lire 500 mila al Buono n. 1.459.967.

Quotazioni di Borsa

Milano

Luglio	15	16
Rendita 5%	84.90	83.85
Rendita 3½%	90.70	90.70
Redimibile 5%	92.30	92.30
Redimibile 3½%	75.—	74.—
Obbligaz. Tre Venezie	97.20	87.20
Buoni Tes. nov. 1943	99.32	90.32
Buoni Tes. nov. 1944	97.70	97.70
Buoni Tes. nov. 1949	92.50	92.—
Buoni Tes. nov. 1951	92.50	92.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	92.50	92.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	92.50	92.—
Navigaz. Gen. Italiana	36.—	34.—
Ferr. Mediterranee	1160.—	1160.—
Venete Costruz. Ferr.	660.—	660.—
Ferr Meridionali	2640.—	2600.—
Cotonificio Cantoni	8080.—	7950.—
Cotonificio Olcese	2390.—	2320.—
Stampati De Angeli	3200.—	3200.—
Cascami Seta	1010.—	980.—
Snia Viscosa	1080.—	1005.—
«Ilva» Alti Forni	210.—	206.—
Metallurgica Italiana	670.—	660.—
Automobili F.I.A.T.	990.—	970.—
Elett. L. (Vizzola)	2050.—	2050.—
Adriatica Elettr.	700.—	650.—
Montecatini	440.—	399.—
Elettr. Edison	1250.—	1240.—
Idroel. Piem. S.I.P.	1050.—	1240.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1100.—	1050.—
Cambi: Zurigo 441; Berlino 760.45		
Distillerie Italiane	562.—	555.—
Terni	440.—	415.—
Eridania	2250.—	2160.—
Italiana Gas	38.—	41.50
Ist. Rom. Beni Stab.	700.—	705.—
Aedes	389.—	380.—
Stet	2290.—	2250.—

Denuncia di quantitativi di caseina esistenti al giorno 17 giugno

ROMA, 16.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 14 luglio 1943-XXI, col quale si stabilisce che i produttori e i detentori, a qualsiasi titolo di caseina devono denunciare entro il 19 luglio 1943-XXI all'ufficio controllo formaggi in Roma, la quantità posseduta al giorno 17 dello stesso mese distintamente per ogni specie. Le ditte industriali consumatrici di caseina potranno, ai fini della loro produzione, continuare ad utilizzare le rispettive scorte di caseina denunciate.

Gli altri detentori dovranno tenere la quantità denunciata a disposizione dell'ufficio controllo formaggi. Le scorte esistenti e la nuova produzione di caseina salvo una quota proporzionale fissata del Ministero delle Corporazioni per sopperire ad ulteriori accertate esigenze, sono destinate a rifornire le varie industrie utilizzatrici, mediante assegnazione effettuata dall'ufficio controllo formaggi, in base a piani di ripartizioni predisposti dalla Confederazione fascista degli industriali ed approvato dal Ministero delle Corporazioni. Il presente decreto entra in vigore da domani.

Si apprende che il chimico indonesano Soetarman assistente alla facoltà di medicina è riuscito a produrre un rimedio per il diabete usando le vitamine O ed E.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Dimissioni e rimaneggiamenti nelle agitate compagini dei governi fuorusciti a Londra

LISBONA, 16.

Gli pseudo governi fuorusciti che pullulano a Londra, continuano ad alimentare quotidianamente la cronaca e il pettegolezzo dei circoli politici della capitale britannica.

Al recente rimaneggiamento del fuoruscito governo jugoslavo hanno fatto adesso seguito dei cambiamenti che i giornali classificano «importanti» fra i componenti il seguito di Re Pietro.

Tra l'altro i quattro aiutanti maggiori che costituivano una specie di consiglio segreto della Corona, hanno dato improvvisamente le dimissioni ed a primo aiutante di campo del giovanissimo Sovrano è stato nominato il Capo squadriglia Archibald Dunlop Mackenzie il quale — essendo persona di fiducia degli inglesi — dovrebbe esercitare su di lui una specie di tutela. Specialmente questo fatto ha dato la scusa ai più disparati commenti, perchè in alcuni ambienti si vorrebbe mettere in relazione il rimaneggiamento ministeriale ordinato dal Governo britannico con le dimissioni dei 4 ufficiali, i cui rapporti con i ministri defenestrati e la cui influenza su Re Pietro erano generalmente noti.

Sta di fatto che i componenti dei Governo fabbricati da Churchill, da un pezzo a questa parte conducono un'esistenza piuttosto agitata, stretti fra la necessità di obbedire alle esigenze variabili e sempre maggiori del padrone britannico e la preoccupazione di salvare — almeno apparentemente — il loro prestigio.